IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVII — N. 53 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Lunedì 22 Febbraio 1909

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Elettori e candidati cattolici.

Per continuare la sua campagna sballata contro gli elettori cattolici e i loro candidati il *Corriere della Sera* è costretto ad appoggiarsi su talune affermazioni non vere.

1° afferma che l'on. Luigi Luzzatti è combattuto nel suo Collegio dai cattolici.

Ora ciò non è vero. Si era bensì affacciata nel Collegio di Abano la candidatura di un conservatore cattolico, ma, come dicemmo l'altro giorno, è scomparsa per dar luogo alla solita candidatura socialista di affermazione.

Ora il voler far credere ad una candidatura immaginaria per darsi poscia il merito di aver vinta una battaglia che nessuno ha combattuto, non è cosa seria.

2° afferma il *Corriere* che i cattolici di Legnano volevano far sottoscrivere all'on. Emilio Maraini delle dichiarazioni.

Non è vero: nessuno si è sognato di richiedere all'egregio ed operoso deputato dichiarazioni di sorta e noi siamo certi che anche all'on. Maraini, come all'on. Luzzatti, sarà confermato, con larga fiducia, il mandato, ciò che tornerà ad onore degli elettori.

3° afferma il giornale milanese che l'on. Molmenti non si ripresenta più a Salò per disdegno dell'alleanza coi cattolici.

Niente disdegno. L'on. Molmenti ha sempre avuto, anche quando era vivamente combattuto dal partito Zanardelli, i voti degli elettori conservatori cattolici ed ora, di *accordo con essi* presenta e raccomanda a suo successore il conte Vincenzo Bettoni.

4° afferma il *Corriere* che la candidatura Gabrielli contro Leone Caetani, fu posta dai cattolici per le dichiarazioni fatte dal Caetani in favore della italianità di Roma.

La verità è che la candidatura dell'avv. Gabrielli, con carattere prettamente monarchico costituzionale preesisteva a quella del Caetani, tantochè si era costituita nel Collegio da 20 mesi un'Associazione, presieduta dallo stesso Gabrielli, alla quale nessuno ha mai attribuito carattere clericale.

Del resto i candidati cattolici e non cattolici candidati, secondo la formula, che hanno *posato* la loro candidatura e non si sa neppure se tutti la manterranno, in tutta l'Italia sono i seguenti:

Cornaggia-Milano: Cameroni-Treviglio: Mauri-Codogno: Montresor-Bardolino: Roberti-Bassano; Bonda-Borgomanero: Paleari-Busto Arsizio: Padulli-Cantù: Pelizzari-Castelfranco; Serralunga-Cuggiono: avv. Tono-Este; avv. Donati-Firenze: avv. Coris-Is. della Scala: ing. Nava-Monza: Lorenzoni-Lendinara; Zilleri-Marostica: Valvassori-Melegnano: Donati-Pescia: Bonomi-Clusone: Medaglia: Miglioli-Soresina: pr. Caronno-Tregnago: cav. Bertini-Legnago.

Se togliamo gli ex-deputati Cornaggia, Cameroni e Mauri, la falange dei nuovi candidati conservatori cattolici, che non fanno questione di unità della patria, d'italianità di Roma e delle istituzioni plebiscitarie e pur danno tanto affanno alla Massoneria, la quale predilige le candidature sovversive, si riducono ad una ventina su 508 Collegi.

E si noti che non tutte queste 20 candidature sono definitive e non tutte hanno probabilità di riuscita.

Che cosa è adunque tutto questo rumore artificiale e artificioso contro gli elettori cattolici, che rappresentano una forza molto superiore a quella dei socialisti, che non usano violenze, non disturbano il prossimo e reclamano soltanto rispetto al sentimento e verso il Capo della religione che professano?

A Roma i socialisti, prima della candidatura Zuccari al IV Collegio, reclamata dai repubblicani, per averne tre su 5 collegi, avevano proclamato 3 candidati israeliti: Barzilai, Mazza e Ascarelli. Chi ha fatto questione di fede religiosa?

Ma che dire poi di questi clamori a freddo contro poche candidature di cattolici-conservatori, quando nel Collegio di Montegiorgio i socialisti ed altri appoggiano il prete don Romolo Murri, che ora fa l'apostata, mentre due o tre anni fa predicava e propugnava (*udite! udite!*) questo bel programma?

« Per me l'antitesi fra Vaticano e Quirinale, la lotta fra la Chiesa e lo Stato in Italia, il contrasto di Roma cattolica e di Roma italiana è il punto culminante delle presenti lotte sociali, è il simbolo dell'urto di due civiltà, intieramente diverse e profondamente ostili, è il segreto della *storia interna* e dell'avvenire d'Italia... è la somma della critica delle condizioni della Chiesa — momentaneamente e apparentemente vinta — e di quelle dello Stato, rappresentante della civiltà moderna, vincitore ».

Or bene, mentre socialisti ed altri tra le quinte, menano tanto rumore per poche candidature di elettori cattolici, i quali si contentano di chiedere che non si osteggi e non si calpesti la religione, qualunque sia, viceversa propugnano la alleanza e si agitano per fare eleggere questo camaleonte nero!

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi**, 21. — Il Ministro degli Esteri Pichon ha assistito al servizio funebre in suffragio del Granduca Vladimiro, celebrato nella chiesa russa di Parigi alle ore 12. Vi assistevano anche il rappresentante del Presidente della Repubblica, i Ministri di Danimarca, di Grecia, di Bulgaria e di Serbia ed i rappresentanti delle Ambasciate estere.

(S) **Lisbona**, 21. — I giornali continuando ad occuparsi dell'incontro del Re Manoel col Consiglio municipale repubblicano di Lisbona, in occasione dell'inaugurazione del monumento di Saldanha, dicono che il Re domandando che gli fossero presentati i consiglieri municipali agì correttamente, nello stesso modo che i consiglieri, presentando gli omaggi al Re, dettero prova di loro cortesia.

(S) **Pau**, 21. Il Re di Spagna, dopo avere assistito alle Eaux Bonnes ad un concorso di sky, è partito in automobile per San Sebastiano.

Francia e Germania.

(S) **Parigi** 21. — Il corrispondente dal *P. Parisien* da Berlino si dice autorizzato a pubblicare le seguenti parole che avrebbe pronunciato il Principe di Bülow, parlando dell'informazione pubblicata da un giornale parigino circa l'incidente di Casablanca: Sono chiacchiere, ha detto Bülow, che vi è ragione di deplorare, soprattutto all'indomani della conclusione di un accordo franco-tedesco a proposito del Marocco. Questo accordo è soddisfacente e promette risultati ugualmente favorevoli per le due Nazioni, le quali possono d'ora innanzi, ciò che era da molto tempo nel pensiero dell'Imperatore, considerare con buone speranze un avvenire migliore.

I funerali del Granduca Vladimiro.

(S) **Pietroburgo**, 21. — Alle 2 del pomeriggio è stata celebrata nella Cattedrale dei Santi Pietro e Paolo una solenne messa per il Granduca Vladimiro.

Erano presenti l'Imperatore, i Granduchi e le Granduchesse; i Principi esteri venuti a Pietroburgo per i funerali, il Corpo diplomatico, i ministri, i membri del Consiglio dell'Impero e tutti gli alti dignitari di Corte.

La salma è stata deposta nel Mausoleo della Cattedrale.

(S) **Pietroburgo**, 21. — Stasera a Tsarkoje Selo l'Imperatore ha dato un pranzo al quale hanno partecipato il Principe Federico Leopoldo e l'Arciduca Federico.

Lo Czar Ferdinando ha partecipato ad un pranzo di famiglia presso la Granduchessa Maria Pawlowna.

Alle 11 il Principe Federico Leopoldo è partito, salutato alla stazione dal Granduca Costantino.

DA PARIGI.

(Fonogramma della notte).

Parigi 22, ore 0.20. — Il corr. da Costantinopoli del *Temps* ha visto quest'oggi il ministro int. degli esteri, il quale ha dichiarato che la Turchia vedrebbe con piacere l'intervento della Francia, della Germania e dell'Inghilterra per ristabilire un accordo fra l'Austria e la Serbia e risolvere la crisi orientale, tanto più che la Turchia non vede con piacere l'attuale situazione austro-serba.

— Parlando del viaggio di Ferdinando di Bulgaria a Pietroburgo e della probabilità dell'incremento del Regno e dell'indipendenza bulgara, il Ministro ha detto:

« La Turchia non ha alcun progetto, ma essa non può rimanere indifferente dinanzi a fatti, che non rispondono finora alle dichiarazioni delle Potenze.

« E' evidente che la proposta russa relativa al pagamento dei compensi bulgari ed il ricevimento promesso a Ferdinando I sono fatti che dimostrano come la Russia voglia operare un cambiamento in favore della Bulgaria. Siamo però convinti, concluse il Ministro, che i diritti della Turchia saranno salvaguardati e rispettati. »

— I giornali della sera mettono in rilievo la seguente nota della *Wiener Allg. Zeit.*:

« Noi vogliamo che le nuove relazioni colla Serbia abbiano carattere normale. Noi miriamo a raggiungere questo scopo con mezzi pacifici.

L'attitudine della Serbia è diventata anormale, perchè il Governo di Belgrado ha elevato certe pretese inconciliabili coi principii della politica austro-ungherese.

Noi vogliamo che la Serbia riconosca senza equivoci ed in modo definitivo, che nessuno dei suoi diritti è stato leso dall'annessione della Bosnia Erzegovina e che questa annessione non le da alcun diritto ad un compenso.

La Serbia deve accettare questo punto di vista senza riserve, sinceramente. La politica di lasciare la piaga aperta, come pretendono alcuni uomini politici di Serbia, e specialmente Pasic, non è ammissibile.

L'Austria Ungheria crede che la Serbia, rinunziando apertamente al programma stabilito qualche mese fa dalla Scupcina, da la possibilità al Governo di Vienna di stabilire relazioni di buon vicinato e di frontiera e di fornire a Belgrado pacifica prova della sua benevolenza sotto forma di concessioni economiche.

L'Austria-Ungheria non vuole che la questione serba si prolunghi indefinitamente per essere risolta nel momento voluto a Belgrado ».

(Ed ha pienamente ragione. — *N. d. D.*).

Parlamenti esteri.

TURCHIA.

(S) **Costantinopoli**, 21 (*Camera*). — Con 147 voti contro 41 fu approvato il prestito contratto colla Banca Ottomana nell'ottobre 1908, dopo aver respinto con 107 voti contro 97 una mozione che chiedeva se, in vista della conclusione eventuale di un grosso prestito, il Governo avesse preso misure per ottenere condizioni favorevoli da parte di altri Istituti finanziari.

Nella sua risposta ad alcune interpellanze d'importanza secondaria, il Ministro delle finanze ha vigorosamente censurato il monopolio dei tabacchi, che è la sola tra tutte le istituzioni turche che abbia abusato dei suoi privilegi e trascurato i suoi impegni, incoraggiata da un Governo debole che chiudeva gli occhi sui suoi abusi.

Il Ministro delle Finanze ha poi annunciato alla Camera che la Regia era stata avvertita di conformarsi alle condizioni di concessione sotto pena di vedere il Governo prendere le misure che giudicherà necessarie a suo riguardo.

Il Ministro ha soggiunto che il monopolio aveva ancora cinque anni di concessione e che il Governo avrebbe esaminato la questione della rinnovazione di esso.

Un deputato ha chiesto l'abolizione immediata della concessione.

La Camera ha deciso di tenere seduta pubblica nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.

La Questione d'Oriente.

Serbia

Belgrado, 21. — Sono dichiarate inesatte le informazioni della stampa austro-ungarica circa le straordinarie misure militari prese dal Governo circa una esaltazione bellicosa che regnerebbe in Serbia e circa la critica situazione del Re Pietro. Non si è prodotto infatti, durante la settimana scorsa, alcun avvenimento che abbia potuto giustificare informazioni allarmanti.

Turchia

Parigi, 21. — Il corrispondente del *Matin* a Costantinopoli ha intervistato il nuovo Gran Visir Hilmi Pascià. Questi si è dichiarato lieto dell'attitudine di simpatia del Governo francese.

Noi sappiamo ha detto Hilmi Pascià, che possiamo contare sopra l'amicizia leale e disinteressata del Governo e del popolo francese, ed è questo per noi un grande incoraggiamento nel compimento della nostra missione.

Hilmi Pascià non si preoccupa affatto del riconoscimento del Regno di Bulgaria da parte della Russia, e non lo considera come un atto anti-amichevole verso la Turchia, ma è convinto anzi che la visita del Re Ferdinando a Pietroburgo contribuirà a risolvere la questione dell'indennità bulgara alla Turchia.

Parigi, 21. — L'*Echo de Paris* ha da Costantinopoli che la notizia secondo la quale, prima della soluzione delle questioni tra la Turchia e la Bulgaria e del riconoscimento dell'indipendenza della Bulgaria da parte della Turchia, lo Czar Ferdinando di Bulgaria sarebbe ricevuto a Pietroburgo cogli onori sovrani, ha prodotto viva impressione alla Porta, la quale ha formulato in proposito una Nota che contiene osservazioni.

Nei corridoi della Camera poi, la notizia del riconoscimento dell'indipendenza bulgara da parte della Russia, dell'Inghilterra e della Francia all'indomani del cambiamento del Ministero Ottomano, produce impressione sfavorevole.

L'accordo austro-turco.

Costantinopoli, 21. — L'Ambasciatore di Austria-Ungheria, marchese Pallavicini, ha ricevuto da Vienna una comunicazione che propone alcune modificazioni al protocollo austro-turco.

L'Ambasciatore sottoporrà oggi queste modificazioni alla Porta.

Il Principe Ferdinando in Russia e il nuovo regno di Bulgaria?

(S) **Pietroburgo**, 21. — Ferdinando di Bulgaria è giunto stamane con un treno speciale, che gli era stato inviato alla frontiera dal Ministro della Corte.

Al suo arrivo gli sono stati resi gli onori reali.

Egli soggiornerà al Palazzo di inverno e rimarrà a Pietroburgo tre giorni.

(S) **Pietroburgo**, 21. — Il Granduca Costantino ha salutato alla stazione Ferdinando di Bulgaria a nome dello Czar.

La musica ha intuonato l'inno bulgaro.

Ferdinando ha passato in rivista la guardia d'onore e poi, accompagnato dal Granduca Costantino, si è recato nella Chiesa di San Pietro e Paolo per assistere ai funerali del Granduca Vladimiro.

(S) **Pietroburgo**, 21. — I giornali continuano a rallegrarsi della visita del Principe Ferdinando e felicitano calorosamente il Governo per aver preso l'iniziativa di riconoscere per il primo l'indipendenza della Bulgaria.

I giornali dichiarano che il Gabinetto di Pietroburgo ha dato una chiara prova che la Russia non abbandona nell'istante supremo nessun paese slavo. Nel mese di marzo l'Agenzia diplomatica bulgara a Pietroburgo sarà elevata al grado di Legazione reale.

(S) **Costantinopoli** 21. In una circolare diretta ieri ai suoi rappresentanti all'estero la Porta dichiara che il ricevimento del Principe Ferdinando di Bulgaria a Pietroburgo con gli onori reali costituisce una deroga all'accordo intervenuto tra le Potenze. La circolare aggiunge che la Turchia sarà la prima a riconoscere l'indipendenza della Bulgaria subito dopo che sarà regolata la questione delle obbligazioni della Bulgaria verso la Turchia.

La maggior parte delle Potenze hanno risposto a questa circolare della Porta, dichiarando che non hanno affatto l'intenzione di derogare al principio già stabilito, e cioè di riconoscere l'indipendenza della Bulgaria sotto la riserva che le questioni pendenti tra la Turchia e la Bulgaria siano risolte.

La Russia da parte sua ha dichiarato che gli onori reali accordati al Principe Ferdinando costituiscono una semplice questione di convenienza.

Le risposte delle Potenze hanno soddisfatto pienamente la Porta.

(S) **Pietroburgo**, 21. Il riconoscimento di Ferdinando di Bulgaria come Re è stato appreso dal pubblico russo in seguito ad un telegramma da Sofia ricevuto per la via di Vienna.

Ancora non è qui stata fatta alcuna dichiarazione a questo riguardo, e fino a stamane nei circoli ufficiali si dava il titolo di Principe a Ferdinando di Bulgaria; sebbene i giornali gli dessero quello di Re o di Czar.

L'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* dà a Ferdinando di Bulgaria il titolo di Czar.

I crediti per la marina militare in Francia.

(S) **Parigi** 21. — Il Ministro della marina, Picard, ha dichiarato ad un giornalista, a proposito della esposizione fatta dal Ministro delle finanze, Caillaux, al Consiglio dei Ministri circa la questione dei crediti per la marina, che egli studierà accuratamente il lavoro del suo collega col desiderio di giungere ad un accordo; ma ha soggiunto: Non anderò più lontano di quanto la mia responsabilità mi consenta e giovedì prossimo nel Consiglio sarò in grado di rispondergli e di formulare conclusioni definitive, in modo da mettere i miei colleghi in grado di pronunciarsi con assoluta conoscenza di causa.

Avendo parecchi giornali accennato a probabili dimissioni di Caillaux, ha soggiunto che queste dimissioni trascinerebbero seco quelle di due altri Ministri.

L'*Echo de Paris* dice che se questa informazione vuole alludere a Briand ed a Viviani, può dichiarare che non è fondata.

NEL MAROCCO.

(S) **Parigi**, 21 — I giornali hanno da Fez 17:

La notizia dell'accordo franco-tedesco relativo al Marocco, è stata conosciuta soltanto domenica a Fez.

Appena ne ebbe conoscenza il Ministro di Francia, Regnault, ne informò ufficialmente il Sultano Mulay Afid, il quale all'inviato di Regnault disse: Questo accordo è ottimo e ne sono lieto per la Francia e la Germania, perchè è un pegno di pace e di accordo in Europa, ma, per quanto mi concerne e per quanto concerne il Marocco, credo che la cosa fosse inutile. Avrei preferito invece che questo accordo fosse intervenuto soltanto dopo la fine delle trattative intavolate con Regnault, perchè avrei provato col risultato di queste trattative e con tutti i miei atti esser io deciso a trattare lealmente con la Francia, potenza vicina e privilegiata. La Francia avrebbe così constatato la lealtà delle mie dichiarazioni come di tutti i miei atti, dopo l'apertura dei negoziati.

Il popolo di Fez commenta variamente l'accordo. Non è ancora possibile conoscere precisamente l'impressione che esso ha prodotto, ma questa è considerevole.

Il Maghzen ha inviato rinforzi alla « mahalla » di Safrau, ove l'agitazione continua.

(S) **Tangeri**, 21 — La partenza della missione spagnuola per Fez è fissata al 22 febbraio.

(S) **Casablanca**, 21. — Il generale Moinier, circondato da numerosi ufficiali dei posti dello Chauia e dai caid dell'interno, ha letto la risposta al proclama di addio del generale D'Amade. Alla cerimonia assistevano il comandante spagnuolo ed i consoli esteri.

I generali Moinier e D'Amade ed il comandante spagnuolo hanno scambiato poi cordiali discorsi. Il generale Moinier ha offerto quindi una colazione militare di 28 coperti.

Il Console di Inghilterra ed i membri delle varie colonie europee hanno offerto ieri una colazione al generale D'Amade, al quale è stato consegnato, come ricordo, un oggetto artistico.

Il Console d'Inghilterra ha rivolto al generale D'Amade un discorso di saluto.

Credito, industria e commercio

L'andamento generale del mercato internazionale si mantenne durante quasi tutta la settimana eccellente, al che ha senza dubbio contribuito, insieme alle notizie politiche favorevoli, il mitissimo prezzo del denaro per la liquidazione quindicinale, il quale a Parigi è sceso anche al disotto dell'uno 0|0.

La buona impressione prodotta dalla soluzione della crisi turca e la fiducia, che inspira il nuovo Capo del Governo Hilmi pascià, le cui dichiarazioni esplicite circa il proposito di voler liquidare con sollecitudine tutte le questioni riflettenti la penisola balcanica, hanno incontrato il massimo favore, non potevano che influire sulle buone disposizioni del mercato finanziario.

Se non che sul finire della settimana si parlò di nuove tensioni nei rapporti austro-serbi, che hanno avuto per effetto di paralizzare momentaneamente l'andamento fermissimo e l'attività delle Borse.

Difatti gli ultimi dispacci dalle principali piazze segnano un raffreddamento in causa delle notizie pessimiste concernenti appunto le relazioni tra l'Austria-Ungheria e la Serbia.

Le Potenze non hanno mancato di correre ai ripari diplomatici e difatti la notizia delle dimissioni del Ministero serbo è giunta soltanto sabato sera ed è considerata come un sintomo d'intenzioni più ragionevoli, che potranno di certo ristabilire le buone disposizioni delle borse.

E ciò tanto più che il mercato monetario si trova con tale una esuberanza di capitali disponibili, quale non si ricorda da qualche anno.

Le riserve delle grandi Banche di emissione segnano tutte un aumento, comprese quelle del mercato nord-americano, mentre non si ricorda da vari anni che il costo del denaro per i riporti sia sceso al disotto dell'1 0|0.

Il termometro del mercato italiano non ha subìto sensibili alterazioni: durante la settimana vi fu anzi una discreta attività, che si è calmata sotto l'influenza delle notizie che hanno fermato un po' il movimento ascendente degli altri mercati.

Il cambio si è mantenuto sul minimo della settimana precedente ed è un buon segno.

Mercato inglese.

	13 febbraio	20 Febbraio
Consolidato	84 7|8	84 13|16
Italiano	102 1|4	102 1|2
Turco	94 —	93 3|4

Banca d'Inghilterra. — Il resoconto settimanale della Banca mostra che la situazione ne è più forte.

La riserva infatti è aumentata di 1.160.790 sterline e salita a 26.948.041 sterline; mentre la sua proporzione agli impegni è salita soltanto di 7\|8 di punto al 50 5\|8 per cento.

Il tasso di sconto sul mercato libero si è mantenuto oscillante fra il 2 1\|2 e il 2 3\|4 per cento per le migliori cambiali a tre mesi.

Mercato americano. — La situazione ebdomadaria delle Banche Consociate di New-York si presenta ancora più debole.

La riserva è infatti diminuita di altre sterline 1.388.600 e resta a 70.820.200 sterline, con una eccedenza sul *minimum* legale ridotta a 1.899.500 sterline.

Mercato francese.

	13 febbraio	20 Febbraio
3 0|0 francese	98.25	98.50
3 0|0 perpetuo	97.60	97.87
Italiano	103.05	103.35
Spagnuolo	97.12	97.20
Rendita turca	94.95	95.10

Banca di Francia.

	18 Febbraio 1909	Differenza dall'11 Febbraio
Riserva oro	3,845,838,597	+ 2,029,270
» argento	888,430,700	+ 707,825
Portafogli	771,785,484	— 35,607,970
Anticipazioni	507,692,586	— 8,772,680
Conti correnti	745,113,499	— 37,444,516
Id. col Tesoro	250,152,281	+ 29,163,125
Circolazione	4,956,947,745	— 30,420,483

Mercato italiano.

	13 febbraio	20 Febbraio
Rendita 3.75 0|0	103.65	103.70
Rendita 3 1|2 0|0	103.15	103.20
Banca d'Italia	1277.—	1281.—
» Commerc.	788.—	781.—
Credito Italiano	569.—	571.—
Fondiario Italiano	565.—	586.—
Banco di Roma	111.25	111.50
Mediterranea	395.50	394.—
Meridionali	660.50	659.50
Sicule	610.—	610.—
Navigazione	384.—	386.—
Raffinerie	340.—	338.—
Acciaierie	1290.—	1258.—
Società Veneta	201.50	201.—
Acqua Marcia	1620.—	1620.—
Gas	1077.—	1072.—
Omnibus	263.—	267.—
Condotte	325.—	330.—
Immobiliari	264.—	266.—
Beni Stabili	299.50	300.—
Imprese fondiarie	82.25	83.—
Elba	328.—	323.—
Metallurgica	97.—	96.—
Ferriere	191.—	199.—
Ansaldo	139.—	138.—
Zuccheri nuovi	70.—	69.—
Id. Valsacco	50.—	50.—
Montecatini	90.—	91.—
Molini	93.—	93.—
Carburo Roma	851.—	864.—
Kerka	372.—	376.—
Antimonio	84.—	85.—
Azoto	149.—	150.—
Eletrochimiche	53.—	54.—
Concimi	139.—	140.—
Cines	265.—	265.—
Obbligazioni:		
Ferrovie 3 0|0	361.50	362.—
Ferr. Italiane 4 0|0	506.—	506.—
Banca Italia 3.75 0|0	504.—	504.—
C. Risp. Milano 5 0|0	517.—	517.—
S. Paolo Torino 5 0|0	508.—	508.—
Cambio	100.45	100.40

NEL CHILÌ.

(S) **Santiago del Cile**, 21. — In seguito all'inchiesta fatta sulla morte del portinaio della Legazione tedesca, le autorità giudiziarie si sono convinte che il cancelliere Becker aveva progettato di assassinare il barone Bodmann, ministro di Germania.

A questo scopo aveva fatto in modo che il Ministro fosse venuto da solo alla Legazione alle ore 5 del pomeriggio, per firmare alcuni documenti. Egli allora l'avrebbe ucciso a colpi di *revolver* e avrebbe anche lasciata l'arma al lato del cadavere per far credere ad un suicidio.

Il piano fu sventato dal fatto che il barone Welczeck, segretario della Legazione, accompagnò il Ministro, salvandogli così la vita.

Allo scopo di far credere che il cadavere trovato tra le macerie fosse il proprio, Becker, a cui mancano due denti, avrebbe tentato di strappare due denti al cadavere, ma li frantumò e ne lasciò le radici alle gengive.

Quindi egli introdusse del riso nella gola del cadavere, avendo egli stesso l'abitudine di mangiare riso durante la giornata.

Si prevedono durante il processo rivelazioni straordinarie circa la moglie e l'amante del prigioniero.

Quest'ultimo ha subìto ieri un interrogatorio da parte del giudice istruttore.

Dal momento del suo arresto, Becker mantiene un contegno molto indifferente e passa le giornate a fumare sigarette e la notte dorme tranquillamente.

Conversazioni letterarie.

Xavier de Carvalho: *Poesia humana*, Paris, L. Michaud, 1908.

Lucio Finocchiaro: *Liriche*, Catania, Galatola, 1909.

Maria Stella: *La Fonte di Ardenna*, Liriche, Roma, W. Modes, 1909.

Il nome del poeta portoghese Xavier de Carvalho, non è ignoto agli italiani, specialmente agli italiani di Parigi, i quali ricordano ancora come egli fu uno degli ordinatori della festa centenaria in onore del Tasso, nel 1895, alla Sorbona; come egli è stato uno degli oratori più caldi nell'apoteosi di Giosuè Carducci al Collegio di Francia, e come, dopo aver nel teatro di Lisbona recitato venticinque strofe in onore di Giuseppe Garibaldi, nel nome di un nucleo di brasiliani, depose una corona al piedistallo del monumento a Garibaldi a Parigi; e, infine, come in un banchetto d'italofili al ristorante della *Société Savante*, pronunciò un discorso simpatico all'Italia nel nome di quanti intendono la lingua portoghese.

Sebbene non vi sia grande affinità fra la poesia del Carvalho e quella del Tasso, ci piace sentire dal poeta portoghese, rievocato il genio dell'autore della « Gerusalemme Liberata », per annunciare una nuova Gerusalemme luminosa *Jerusalem de luz, Jerusalem da aurora*, nella quale, maledicendosi ad ogni guerra fratricida, risuonerà soltanto il cantico divino dell'amore, sulla terra divenuta un *Eden de paz e amor*, ove i nuovi Crociati non si muoveranno più come una volta, con la lancia in resta, ma si vedranno soltanto tutti gli uomini affratellati nell'amore.

Ma la nota che domina nel volume del Carvalho è quella dell'amor sensuale, dell'amore tripudiante nella carne; e, se alcuno può meravigliarsi che uno scrittore, oramai divenuto serio, pubblichi versi un po' licenziosi, talora fino all'orgia ed alla brutalità, egli ci avverte, in nota, che il maggior numero delle poesie contenute in questo volume risalgono agli anni della sua giovanile scapigliatura, cioè al suo remoto soggiorno in Lisbona e in Porto, ed ai primi anni del suo soggiorno in Parigi. Ora, coi capelli biancheggianti, con cinque figli, fra gli stenti d'una vita laboriosa, egli ci fa conoscere che altri pensieri, altre cure, forse pure altri gusti, lo governano e lo muovono; ma egli ha conservato, con una carta gelosia, questi fiori secchi della sua gioventù che una volta erano fiori freschi. « Per la maggior parte, egli scrive, questi versi risalgono al periodo che va dal 1889 al 1890; altri sono anche più antichi; alcuni, assai pochi, sono del 1900; e due o tre poesie furono scritte in questi ultimi tre anni. »

I primi versi ebbero lodi in Portogallo da Camillo Castello Branco, da João de Deus, Anthero de Quental, Eça de Queiroz, in Francia, dal Verlaine, dal Mallarmé, dall'Huysmans e dal Coppée; ma l'autore stesso confessa di essersi, nel poetare specialmente inspirato dai nuovi Parnassiani e decadenti francesi, in particolar modo, dal Baudelaire, dal Banville, dal Dierx, da Catulle Mendès, dal Richepin, dal Verlaine e da qualche altro, dichiarando: « come questi evocatori della Bellezza, anche noi, se bene con minor fulgore, cantammo l'eterno amore, il paesaggio, la linea pura delle belle donne e lo stato d'anima deliquescente della nostra generazione. Se questo volume fosse apparso, or sono vent'anni, prima delle *Horas* di Eugenio de Castro e del *Só* di Antonio Nobre, avrebbe levato un certo rumore per la nota audace e il ritmo simbolista di vari componimenti; oggi no, perchè arriviamo troppo tardi ».

Poichè lo stesso autore conviene che un tal genere di poesia avea voga soltanto nei tempi passati, speriamo che sia passata anch'essa, come una epidemia, e che non lasci traccia della sua muffa fangosa e della sua bava. Il tanfo e l'odor di rinchiuso di certe alcove non si possono a lungo sopportare, e si sente perciò un gran bisogno di rinnovar l'aria.

Questo ci ha pur fatto sentire con parola calda e sentita il 16 febbraio, per l'anniversario della morte di Giosuè Carducci, nell'*aula magna* dell'Università di Roma, il valoroso nostro studente Fernando Valvassura, rievocando, tra i suoi giovani plaudenti compagni, il culto poetico della patria e della famiglia, restauratrici ad un tempo dell'etica e dell'estetica.

***

Lucio Finocchiaro, poeta catanese (o, propriamente, di Aci Sant'Antonio), è un classico; e, in un elegante volume in 8° di 320 pagine, ci fa assaporare eleganze, alle quali, nella nostra prima gioventù, nelle scuole, avevamo fatto la bocca, ma da cui ci divezzarono non poco le novità della poesia modernissima, spesso più scimunita che alata; in una lunga nota al poemetto satirico *Il Falso Profeta*, il Finocchiaro si scaglia perciò contro l'arte nuova, dicendo di sè: « in Arte, qual chiaro si vede nel poco che ho fatto, io son codino di tre cotte; come in politica, sebben ora mi sia buttato sull'imbraca, son rimasto *Mazziniano*; che val peggio che *retrogrado* appo coloro, che vogliono il comunismo per sè soli, l'anarchia colle bombe, e la libertà del petrolio; come, senza essere un sillogistico teologante, son tornato *credente*, perchè il non esserlo mi parve immiserisca la natura dell'uomo, e molto più se artista. Io non volli insultare ad alcuno; io volli solamente nudare la miseria, vestita in foggie nuove e strane, d'un qualche mestierante, la cui fama, se è vero, come è verissimo, che l'Italia è la terra dell'Arte, è una vergogna nazionale! »

Se il Finocchiaro ha inteso, con queste parole, riferirsi a Giosuè Carducci, egli si è lasciato trasportare da uno sdegno eccessivo ed ingiusto; se egli può aver ragione nel condannare certe idolatrie, per le quali s'ammirano nel genio del Carducci anche le espressioni più strane e sconvenienti, egli eccede, quando, per rilevare alcune cose veramente non belle, chiude gli occhi innanzi alle grandi bellezze sovrane della poesia carducciana: « Non invidio, egli esclama, la gloria utilitaria degli strenui difensori del *pio bove*, dei fanali *accidiosi*, che *s'inseguono* e *sbadigliano*, del silenzio *verde*, della luna *celeste paolotta*, del sole, *divino limone*, i quali panegiristi da su la cattedra di pestilenza, a cui sono saliti per cotal merito, predicano e propagano a' quattro venti la bellezza di simili orribilità; io faccio voti perchè al mio bel paese sorgano giorni migliori, in cui sia posta una diga alla invadente corruttela; in cui la *venerabile* impostura non sia più venerata, e sorga l'altare della giustizia, che tribuisca a ciascuno il diritto che gli pertiene ». Si può accettare l'ultimo voto del Finocchiaro; ma sarebbe puerile giudicare del valore di tutta l'opera poetica carducciana da queste che si potrebbero chiamare le mariuolerie ed escandescenze bizzarre di una musa irrequieta e torbida; ma, ne' suoi voli, sublime per la stessa ragione, quantunque non lo dica, se bene mazziniano, e quindi repubblicano e rivoluzionario, non devono piacere al Finocchiaro certe violenze del *Ça ira*, che sentono l'odio selvaggio e sanguinario, e che accecano per modo il futuro cantore della gran Regina sabauda, da fargli schernire una santa principessa sabauda quale era stata la povera Lamballe; ma la grandezza del Carducci non è lì; essa va cercata in ben altri voli lirici ne' quali la sua mente sovrana corse dietro le ali spiegate e trionfanti della grande aquila latina.

Il Finocchiaro tratta assai bene lo sciolto descrittivo e didascalico ed il sonetto; il lettore stesso ne giudichi, per quest'ultimo, da questi due saggi:

La Gloria

A la mia balda giovinezza apparve
Bella un'eterea imago, a cui più terso
Splendea l'occhio, del sol, ch'esser mi parve
La regnatrice Dea dell'Universo.
A voi s'ergeva, e di dorate larve
Le fea corteggio un popolo diverso;
Ogni altra cosa al mio pensier disparve;
Lei sola vidi, in Lei ar[illegible] converso.
Ella fuggiva, e mi volgea la faccia;
Mi sorridea e si tenea lontana;
Ed io seguia la fulgida sua traccia,
Ma, quando alfin raggiungere l'arcana
Forma sembrommi, e le gittai le braccia,
Strinsi, dal sen sfuggente, un'ombra vana.

Atti del Governo

R. Marina — *Movimenti*: Magg. Genio navale Pietro Pellecchia, dalla Missione a Parigi, alla Direz. costruz. 2° dipart.

Id. Gennaro Padrone, dalla costr. 2° dipart., alla Direz. costruz. 1° dip.

Capit. Genio navale Alberto Pierini, dalla Dir. costr. 1° dip. alla Missione a Parigi.

Id. Giov. Cairi Parisetti, dalla Direz. costr. 2° dipart., sulla r. nave « Amalfi. »

Il cap. medico Alessandro Tabarelli, sbarcato dal pir. « Principe di Piemonte » imbarca a Genova sul « Lazio » per New-York in servizio di emigrazione.

Il cap. medico Alfonso Oliva, id. a Genova dal pir. « Italia » imbarca a Napoli sul « Neker » per New-York id. id.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell' Alta Italia.

Milano, 21 ore 18.30. — Oggi ebbe luogo la assemblea della *Democratica* per deliberare sulla posizione da prendere nella battaglia elettorale dopo le decisioni esclusiviste dei repubblicani e dopo che i socialisti si sono pronunziati per la tattica autonomista.

Presiedette l'ing. Carlo Vanzetti. Dopo animatissima discussione prevalse la proposta di una schietta affermazione radicale in tutti sei Collegi. La proclamazione fu rimandata a domani sera. Si conoscono però fin d'ora i nomi dei candidati. Eccoli:

I Collegio, ing. Achille Manfredini — II, avvocato Arnaldo Agnelli — III, l'uscente on. Mira — IV, avv. Luigi Gasparotto — V, industriale Achille Briosch — VI, ing. comm. Salmoiraghi, pres. della Camera di Commercio.

E' però assai dubbio che l'ingegnere Candiani accetti.

Padova, 21 — Da S. Pelagio giunge notizia che certo Filippi, affittainolo, in un accesso di gelosia, ferì di coltello replicatamente la moglie che fu trasportata all'ospedale in fin di vita.

Il Filippi fu arrestato.

Bassano, 21 — La scorsa notte, una guardia di finanza si incontrava in tre contrabbandieri carichi di roba. La guardia ne afferrò uno.

Gli altri due, che si erano dati alla fuga, tornarono indietro e assestarono alcune legnate sul capo della guardia che cadde esanime al suolo, quindi, col compagno liberato, fuggirono.

Alcuni passanti raccolsero la guardia e la trasportarono all'ospedale, ove trovasi in fin di vita.

Como, 21 — Tre giovani alpinisti, mentre attraversavano il Passo del Masino, in Valtellina, furono sorpresi da una violentissima tormenta. Invano cercarono un rifugio e vagarono per parecchie ore sferzati dalla neve.

Finalmente, soccorsi da alcuni alpigiani mossi alla loro ricerca, furono trasportati all'ospedale di S. Maurizio.

Uno ha gli arti completamente gelati. Anche gli altri due versano in condizioni gravissime.

Genova 21. — E' morto, alle ore 17,30, l'on. **Pietro Guastavino.**

Il Guastavino, eletto deputato del I Collegio di Genova, sua città natale, nelle elezioni generali del novembre 1904, era antico e valoroso giornalista. Dopo aver collaborato in parecchi giornali sempre di parte liberale ed essere stato corrispondente da Roma del *Caffaro*, ne divenne più tardi il Direttore e la sua opera molto contribuì alla presente fortuna di quel giornale.

Alla famiglia ed ai colleghi della stampa ligure le nostre condoglianze.

Nell' Italia Centrale.

S. Benedetto del Tronto, 21, ore 16,40 — Il nostro Consiglio comunale, espressamente convocato, ha conferito la cittadinanza onoraria all'on. Dari, illustre rappresentante politico della nostra città.

La popolazione è lietissima dell'onoranza tributata dal Consiglio: l'on. Dari, che sarà confermato ad unanimità di voti.

Firenze 21. — Tra gli infermieri dei nostri ospedali serpeggia da tempo un'agitazione che ora accenna a passare nello stadio acuto. Essi chiedono un aumento di tariffe ed hanno anche presentato un memoriale all'Amministrazione. Questa però, trovando le domande esorbitanti, non è disposta a cedere.

Gl' infermieri si riunirono ieri alla Camera del lavoro e redassero un *ultimatum* minacciando uno sciopero se non verrà accolto.

Imola, 21. — Un'audace evasione è avvenuta la scorsa notte nel nostro carcere mandamentale. Due detenuti, certi Giuseppe Fracassi, noto pregiudicato di Bologna, e Rovisindo Folli, di Imola, perforato il muro della cella, si calarono nel cortile riuscendo a prendere il largo senza farsi scorgere dalla sentinella.

Furono subito iniziate ricerche per scoprire e riprendere gli evasi, ma finora senza risultato.

Nell'Italia Meridionale.

Catanzaro, 21. — L'assemblea generale dell'Istituto di Credito Vittorio Emanuele III ha fatto voti al Governo per la modifica della legge e per l'estensione di alcuni provvedimenti.

— E' stato bandito il concorso per avvocato di detto Istituto, stipendio lire 4.500, quarto dei compensi; diritto a tre sessenni, 45 anni di età — termine delle domande 1° marzo prossimo.

— Brescia Vincenzo da Guardavalle fu ricoverato nel nostro ospedale con grave ferita di pistola al mascellare destro.

— I farmacisti della Provincia di Catanzaro hanno deliberato di sottoporre un *memorandum* al Governo.

Disastro tramviario a Napoli.

Napoli 21, ore 24. Stasera, alle 17.30, una vettura di rimorchio del tram interprovinciale della linea Caivano-Capodichino, carica di passeggeri reduci dalle corse al Campo di Marte, giunta presso la località della Cappella del Purgatorio, deragliò e si capovolse.

Fu un momento terribile. I passeggieri delle altre vetture e il personale si precipitarono al soccorso. Fiochi lamenti uscivano di sotto alla vettura capovolta. Solamente dopo molti sforzi questa potè essere sollevata ed apparve uno spettacolo miserando.

Parecchi passeggieri giacevano privi di sensi; altri, per le ferite riportate, non potevano muoversi.

Su le carrozze che tornavano dalle corse e su barelle improvvisate, i feriti, alcuni dei quali in condizioni gravissime, vennero trasportati agli ospedali dei Pellegrini e di Loreto. I feriti sono 27: alcuni, dopo la prima medicazione, tornarono alle loro case.

Pur troppo si debbono lamentare due morti, e cioè la guardia municipale Dell'Erba e la guardia di P. S. Vigilanti.

Il Procuratore del Re, cav. Dattino, si è recato sul luogo del disastro per l'accertamento delle eventuali responsabilità.

Napoli 22, ore 2.15. Oltre ai due morti già segnalativi, sono morti all'ospedale dei Pellegrini, in seguito alle ferite riportate nel disastro tramviario, Federico Corradi, studente, Sebastiano Mansueto e Giuseppe Bianca.

All'ospedale di Loreto è moribondo il maresciallo di P. S. Giuseppe Ascione.

Movimento elettorale

Collegio di Dronero.

Dronero, 20, ore 17,15. — Oggi ebbe luogo, presieduta dal Sindaco di Dronero, una riunione elettorale. Erano rappresentati 11 dei principali Comuni del Collegio. Altri avevano aderito incondizionatamente.

L'assemblea tra vivi applausi acclamò la candidatura dell'on. Giolitti: deliberando l'invio del seguente telegramma al Pres. del Consiglio:

« Le rappresentanze di tutti i Comuni del Collegio, plaudendo all'opera vostra, indefessa, sagace, benefica, acclamano con entusiasmo la vostra riconferma.

Il Pres. del Comitato: *Calde* ».

Collegio di Susa.

Deputato uscente l'on. Giulio Richard, succeduto nel marzo del 1908 al compianto Felice Chiapusso, il quale rappresentava il Collegio con autorità e dignità dal 1882.

L'opera parlamentare del Richard, sebbene breve, non è stata infruttuosa. Egli fu deputato diligente: partecipò a tutte le più importanti votazioni della Camera ispirando costantemente il suo voto alle tradizioni liberali del Collegio.

Lunga e veramente proficua è stata l'opera sua nei consigli amministrativi del Comune e della Provincia, come Sindaco e come consigliere provinciale ed egli deve a quest'opera il favore, onde fu designato dal partito liberale a raccogliere, or fa un anno, la successione del Chiapusso.

Si accingono a contrastargli la rielezione l'avvocato Abramo Levi di Torino, con programma democratico-radicale ed il cav. Vittorio Piccini con programma agrario.

E' probabile che il socialista Vigliongo, nel 1908 competitore del Richard, il quale lo distanziò di 1300 voti, non si ripresenti.

Notizie dal Collegio danno sicura la vittoria del Richard, malgrado il molto agitarsi dei suoi avversari, i quali vorrebbero, in questa circostanza, rifarsi dei ripetuti fiaschi amministrativi riportati a Susa ed altrove. Ma essi male conoscono e peggio giudicano la tempra alpina di quegli elettori, sui quali le parole non fanno presa. Ci vogliono fatti e, fino ad oggi all'opera attiva, continua e tenace del Richard per la tutela degli interessi locali, i suoi competitori non sanno e non possono opporre che parole.

E lo dimostrerà tra pochi giorni il responso delle urne.

Collegio di Terni

Terni. 21 — L'*Unione Liberale* di Terni nel numero di ieri sera così scriveva in merito al candidato costituzionale:

« Il partito liberale costituzionale ha poi interpellato il d.r Alessandro Fabri se accettava la candidatura ed è imminente la pubblicazione di una lettera con cui espone il suo programma dichiarando di accettare in base al medesimo l'onorifico incarico.

« Il nome del d.r Fabri per la sua capacità, per l'interesse che ha dimostrato sempre nel sostenere e difendere gli interessi locali, per la elogiata opera sua nell'esercizio professionale e nel disimpegno di importanti e svariati uffici pubblici, non può non riscuotere larga simpatia non solo nel capoluogo del Collegio, ma anche nei centri più importanti. »

Collegio di Poggio Mirteto.

Poggio Mirteto, 21. — Oggi, tanto per togliere qualche centinaio di voti all'on. Fortis, una ventina di *compagni* dell'avv. Pozzi, il noto candidato socialista, hanno percorso i Comuni della Sabina e del Mandamento di Narni, per evangelizzare le masse popolari in favore del Pozzi.

E dire che un parlamentare quale l'on. Fortis onorerebbe qualunque Collegio d'Italia, sì che dovrebbe essere orgoglio degli elettori di Poggio Mirteto riaverlo a loro rappresentante.

E l'avranno, nè saranno davvero le conferenze faticose ed indigeste dei *compagni*, che impediranno ad Alessandro Fortis una rielezione la quale, confermando la nostra fede in lui, sarà meritato guiderdone all'opera sua di uomo di Stato e sarà vanto del nostro Collegio.

Collegio di Rimini.

Rimini, 21. — In una recente riunione del partito monarchico riminese per le prossime elezioni politiche, fu proposta ed accettata ad unanimità la candidatura del cav. avvocato Giovanni Facchinetti. Dietro reiterate istanze, si spera ancora che accetterà.

Il partito repubblicano ripresenta la candidatura dell'on. Gattorno.

Collegio di San Nicandro.

Foggia, 21, ore 15.25. — Un imponente comizio ha proclamato a San Nicandro Garganico candidato politico contro il deputato radicale uscente Zaccagnino, il comm. Luigi Bonghi, strenuo propugnatore della redenzione garganica.

Il D. Pacillo, presidente del Consiglio, ne ha dato immediata notizia al proclamato, dal quale si attende l'accettazione.

Nella Provincia di Catanzaro.

Catanzaro, 21. — Ecco come si svolge la lotta elettorale nei Collegi della Provincia. A Catanzaro due ministeriali, il barone Antonio Casolini ed il comm. Evelino Marincola San Floro, di opposizione il cav. avv. Raffaele Marincola-Cattaneo; a Nicastro 3 ministeriali l'uscente Ventura comm. Eugenio, l'avv. Gregorio Serrao ed il comm. Salvatore Rendà; a Monteleone l'on. Squitti ed il comm. Antonio Murmura: a Chiaravalle contro l'on. Natale Stagliano si presenta il prof. Pier Nicola Gregoraci pure con programma ministeriale; senza competitori a Serrastretta l'on. Gaspare Colosimo: a Serra San Bruno l'on. Bruno Chimirri, a Cotrone l'on. Alfonso Lucifero. Dei deputati uscenti solamente l'on. Carlo Sanseverino a Catanzaro non ripresenta la sua candidatura.

Collegio di Piazza Armerina

(*Nostro telegramma particolare*).

Piazza Armerina, 21, ore 21 — Questa sera, dai quattro Comuni costituenti il nostro Collegio e cioè: Piazza, Didone, Barrafranca e Valguarnera, fu proclamata la candidatura dell'on. Cascino, deputato uscente, con l'intervento dei componenti le locali Amministrazioni, dei rappresentanti degli Enti locali e di numerosi elettori.

Pro-Comitato e Pro-Sindaco
Lamalfa.

La riconferma dell'on. Cascino è meritata.

Collegio di Civitavecchia.

Civitavecchia, 21. — La lotta per le elezioni politiche si prepara calma e imponente. Il partito costituzionale sostiene il nuovo candidato prof. Carlo Callisse, consigliere di Stato.

I partiti socialista, liberale e repubblicano hanno presentato candidato l'avv. G. Volpi.

TEATRI ED ARTE

Drammatica — La Compagnia francese che recita al Teatro Michel di Pietroburgo vi ha dato la prima rappresentazione di una nuova commedia in quattro atti, che Léon Nunes ha tratto dal noto romanzo di Jules Claretie *Il Milione*.

Il successo è stato eccellente.

— Al Garrick Theatre di Londra è stata data con discreto successo una versione inglese del dramma di Bernstein: *Sansone*.

Lirica. — *Bari*, 21 ore 13.15. — Ieri sera al grande Politeama Petruzzelli ebbe luogo la prima rappresentazione dell'opera *Fasma* del maestro Pasquale La Rotella, già rappresentata al *Dal Verme* di Milano nello scorso novembre.

Il successo fu strepitoso. I punti principali dell'opera furono bissati. Alle fine di ogni atto l'autore, che dirigeva l'orchestra, fu chiamato innumerevoli volte al proscenio. Insomma il pubblico enorme tributò ieri sera al maestro feste deliranti.

L'esecuzione fu buonissima. Adelia Dalbert, la valorosa cantante romana, rese mirabilmente il personaggio della protagonista e riportò un successo personale felicissimo. Ottimi il tenore Fusati e il baritono Quercia.

— Al *Regio* di Torino si è avuta un'ottima esecuzione dell'*Iris*, in cui ha trionfato una volta ancora Emma Carelli. Con lei furono applauditi anche il tenore Schiavazzi e il m. Serafini, diligente e geniale direttore dell'opera di Mascagni.

Anfiteatro Corea — *XVII concerto orchestrale — Oskar Nedbal* — Sebbene il pubblico fosse meno numeroso del solito in platea, il concerto di ieri ebbe pieno successo.

Il Nedbal si è dimostrato direttore efficacissimo e coloritore straordinario, pur conservando una linea di classica severità nelle sue interpretazioni. L'intero programma, scelto con molto discernimento e, a differenza di tutti i precedenti, non troppo lungo, fu vivamente applaudito.

Dopo la graziosa e geniale *ouverture* delle *Baruffe chiozzotte* del Sinigaglia, furono eseguiti la sinfonia n. 5 in *mi min* di Dvorak ed il poema sinfonico *Tasso* di Liszt; due grandissimi strumentatori sì il Dvorak che il Liszt, se pure non sono eccessivamente profondi ed originali. Piacque soprattutto l'*allegro con fuoco* della sinfonia di Dvorak.

Alla fine al m. Nedbal vennero fatte calorose e ripetute ovazioni.

— Domenica 2° ed ultimo concerto Nedbal.

Arte — Prezzi di disegni venduti all'asta a Parigi.

Fanciulla seduta a terra, seppia di Fragonard, 2700 franchi.

La fanciulla dalla cesta di fiori, pittura a guazzo di Claude Hon, 2500.

Il Mattino e l'Innocenza in pericolo, due seppie di Nicolas Lavreince, 2010.

— In una vendita all'asta a Parigi una pendola artistica Luigi XVI è stata aggiudicata per fr. 34500.

Montecarlo, 20. — (*F. de M.*) La creazione del dramma lirico di Raoul Gunsbourg « Le Vieil Aigle » ottenne un immenso successo.

Il compositore, che è pure l'autore del libretto, trasse l'argomento della sua opera dalla novella di Massimo Gorki « Il Khan e suo figlio » mettendo in scena la rivalità amorosa del Khan Asvab — « Le Vieil Aigle » — e di suo figlio, il glorioso guerriero Tolaik, tutti e due innamorati della schiava russa Zina.

Un odio mortale invade i due rivali, per quanto legati da vincoli di sangue.

Non resta loro che un mezzo per evitare una lotta omicida: uccidere Zina.

La povera schiava si rassegna a tale sorte eroicamente per devozione al « Vieil Aigle ».

La scena dell'addio è d'un effetto d'emozione indicibile.

Dopo aver gettato Zina nel mare, Asvab vi si precipita a sua volta.

La musica del Gunsbourg non segue alcuna scuola; essa mira e riesce totalmente a dar vita al dramma con uno svolgimento di melodie espressive, la cui ispirazione sollevò un entusiasmo progressivo, di scena in scena.

La signora Margherita Carré e gli eccellenti artisti Rousselière e Chaliapine furono i principali trionfatori dell'interpretazione.

L'esumazione di un'opera verdiana a Milano.

Milano 22, ore 2.15. Ieri sera alla Scala venne riesumata l'opera di Giuseppe Verdi, *I Vespri siciliani*, che il maestro scrisse nel 1855 per l'Opéra di Parigi. L'anno seguente *I Vespri* furono rappresentati alla Scala e vi ricomparvero nel 1856 per cadere poi in dimenticanza.

Il pubblico scaltrissimo ritrovò ieri sera nell'opera riesumata la vena possente verdiana: piacquero specialmente l'aria di Procida e il balletto del secondo atto, il coro dell'atto terzo e la romanza di Arrigo nel quinto.

L'opera però fu trovata soverchiamente lunga. Gli ultimi due atti trascorsero fra un palese senso di stanchezza.

L'esecuzione fu accuratissima così da parte dell'orchestra ottimamente diretta dal maestro Vitale che dei valentissimi artisti, tra i quali più si distinsero e furono applauditi la Mazzoleni, il baritono Stracciari, il basso De Angelis ed il tenore Bassi.

La nuova cripta di S. Silvestro

Le cure amorose che il rettore padre Guglielmo Wittmann dedica da tanti anni alla sua Chiesa di S. Silvestro, hanno oggi un felice coronamento. La cripta, che ha anche importanza archeologica per le antiche mura romane che racchiude e su cui è fabbricata, è stata tutta rinnovata e decorata con delle pitture ad affresco del prof. Virginio Monti. Il quale, molto opportunamente e con sano criterio artistico, ha voluto prender motivo dai cinque piccoli altari cosmateschi per tradurre nelle sue figure e nella sua decorazione lo spirito e lo stile delle pitture primitive cristiane, naturalmente nobilitate dal sentimento moderno.

Nell'altare di centro ha rappresentato il Redentore su un trono il cui motivo architettonico è in prosecuzione e a complemento dell'altare cosmatesco fiancheggiato da sei papi dei primi secoli e da 10 martiri nelle pareti laterali.

Nei due piccoli altari di fianco il Monti ha rappresentato in uno S. Tarcisio con angeli in adorazione e nell'altro Santa Sofia con delle martiri. Nei due estremi poi S. Dionisio con altri sei martiri e S. Stefano martire.

Sotto le figure ricorre un fregio decorativo di parca intonazione ed uno zoccolo a panneggio. Le volticelle sono dipinte con semplicissimi motivi ispirati a quelli che adornano la tomba di Galla Placidia a Ravenna.

Il lavoro ha tutta una delicatezza di tono come si conviene ad una pittura stilizzata e nello stesso tempo robusta nella tecnica dell'affresco, riuscita benissimo.

E giacchè siamo a parlare di pitture del Monti e di S. Silvestro, ci occorre, al proposito, richiamare l'attenzione di chi di dovere sullo sconcio che da mesi e mesi si perpetua nel nuovo braccio dell'atrio dell'edificio della Posta centrale, compiuto da tempo e lasciato rozzamente imbiancato durante la stagione di maggior movimento.

Non dubitiamo che in esso sarà necessariamente continuata la decorazione raffaellesca che adorna il resto del porticato — oggi deteriorato in alcune parti per la salnitrazione — dal medesimo autore prof. Virginio Monti per mantenere lo stesso stile e studio.

Anzi questa sarebbe una buona occasione, mentre l'artista eseguirà il nuovo braccio, di ritoccarlo, ripristinando degnamente il decoro artistico, universalmente ammirato, dell'edificio.

SPORT

Corse alle Capannelle.

La prima giornata

Con una giornata splendida, turbata solo da un po' di vento, si è inaugurata ieri la nostra prima riunione di corse.

Prato e tribune sono discretamente affollati.

Nel *pesage* si notavano: la principessa Bourbon del Monte, la marchesa Patrizi, Donna Maria Gori Mazzoleni, contessa di Sanseverino, la principessa Prinetti-Boncompagni, la duchessa Grazioli, la principessina Ruspoli, la principessa di San Faustino, la duchessa di Teano, la principessa Borghese, la marchesa Piccolomini, la duchessa di Sora, la signora Parisi con le figliuole, il marchese di Roccagiovine, il principe Colonna, il principe Odescalchi, il generale Brusati, l'on. Leopoldo Torlonia, l'on. Santini. Largamente rappresentata la colonia straniera.

Terreno buono.

Ecco i risultati delle cinque corse:

Prima corsa. — Premio Caterbo (gentlemen riders) — Lire 1000 per hacks — Distanza m. 2700.

Ritirato *Victor Hugo*, scendono in pista *Pietroleone* di Sir Rholand montato dal ten. Valerio; *King David* di Simonetta e *Dodo* di Coccia, montati dai rispettivi proprietari.

Conduce quasi tutta la corsa *King David* al cui fianco si mantiene costantemente *Dodo* che malgrado ripetuti attacchi non riesce a superarlo.

Giungono 1. *King David*, 2. *Dodo*, 2. *Pietroleone* vinto per una lunghezza; 4 lunghezze tra il secondo ed il terzo.

1. premio L. 825; 2. L. 200.

Il totalizzatore paga per il vincitore L. 11.

Molto ammirata per la eleganza delle forme la recente importazione di Coccia che ha fatto una bellissima corsa.

Seconda corsa — Premio Tor di Quinto (*steeple chase - handicap discendente*). Una coppa per cavalli di proprietà della scuola di cavalleria montati da ufficiali ecc.

Corrono tutti gli iscritti meno *Cypre*.

I dieci cavalli partono in gruppo con andatura velocissima: conduce la corsa *Palmy Boy* montato dal tenente Babbeni.

Alla riviera *Lady Jake* (tenente Laitaniz) cade travolgendo nella caduta il tenente Campi, che montava *Mombassa*.

I due cavalieri rimangono fortunatamente illesi, ma *Mombassa*, che si rompe una gamba, deve essere abbattuto.

Al rudere cade il tenente Pralormo, che montava *Chesnut Mare*, ma anch'egli non si fa alcun male e risale subito in sella.

All'uscita dell'ultima curva sono nel gruppo di testa *Bocqueville*, *Agnesina*, *Sterlina* e *Sapeur*, i quali saltano insieme l'ultima siepe.

Sapeur nella dirittura si porta velocemente in testa e giunge primo per una lunghezza; seconda è *Agnesina*, 3.a *Sterlina*, 4.a *Bacqueville*.

Agnesina è però scartata perchè ha rifiutato una siepe.

La classifica finale è quindi: 1. *Sapeur* (tenente Donadei) — 2. *Sterlina* (ten. Osio) — 3. *Bacqueville* (ten. S. Marzano).

Vinto per una lunghezza, 2 lunghezze dal 2° al terzo.

Il totalizzatore paga per il vincente L. 114, piazzato 22; 2.o piazzato 7; 3.o piazzato 9.

Terza corsa. — Corrono *Marianne* (ten. Capece), *Persuivant* (ten. Scotti), *Vampa* (ten. Pasquet), *Silverwood* (ten. Osio), *Sleve Tamidi* (ten. Caccialupi) e *Montebello* (Giulio Coccia).

Quest'ultimo conduce la corsa con andatura velocissima e giunge primo. Seconda è *Marianne*, terzo *Silverwood*.

Vinto per due lunghezze; due lunghezze dal secondo al terzo.

Il totalizzatore paga per il vincente L. 11: 1° piazzato 7, 2° piazzato 9.

Quarta corsa. — Hunt Cup ecc. Corrono: *Roveto* (ten. Boschi), *Cherif* montato dal tenente Casalini, *Seaghan Og*, *Wend*, *Annie Hermit* e *Tweedi punch* montati dai rispettivi proprietari.

Wend prende subito la testa e guadagna parecchie lunghezze sugli altri, ma ad una siepe cade travolgendo il tenente Lanza che non si fa alcun male. La corsa continua condotta successivamente da *Tweedi punch* e *Cherif* i quali finiti entrambi prima della curva debbono cedere il posto a *Roveto*, *Annie Hermit* e *Seaghan Og*. Quest'ultimo condotto abilmente dal capitano Papi si porta in testa e resiste agli attacchi di *Roveto* che è secondo. Terzo giunge *Annie Hermit*: vinto per due lunghezze dal 2° al 3°.

Il totalizzatore paga per il vincente L. 16 e per i piazzati 8.

Quinta corsa — Premio della Società degli Steeple Chases ecc.

Questa corsa riesce una facile vittoria per *Wandering Minstrel* che conduce indisturbato tutta la corsa. Giunge seconda *Chinchilla II*; 3. *Santa Florentine*. Quest'ultima ad una siepe disarciona Coccia che la montava, il quale però non si fa alcun male e risale in sella per compiere il percorso e assicurarsi la terza moneta.

Vittoria facile. Il terzo è distanziato.

Il totalizzatore paga per il vincente L. 9.

Le corse a Napoli.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Napoli, 21, ore 18.30 — Oggi si svolse al Campo di Marte la terza giornata di corse.

Tempo bellissimo. Concorso numeroso. Grande animazione. Ecco i risultati:

1ª corsa — Premio Licola — L. 1500 — Distanza metri 2600. Arrivano: 1° Gioconda di Giulio Coccia; 2° Kamba di Sir Rholand.

2ª Corsa — Premio del Jockey Club — L. 2000 — Distanza m. 2000. Arrivano: 1° Serena di Dall'Acqua-Leonino; 2° Rugby di Razza Volta.

3ª Corsa — Premio Amalfi — L. 6000 — Distanza m. 1600. Arrivano: 1° Geldi del Principe di Del... ; 2° Ayach di Sir Rholand; 3° Reverence del conte Bastogi.

4ª Corsa — Premio Patronesse L. 1300 — Distanza m. 1600. Arrivano: 1° Mineral di Marino Caracciolo; 2° Mistification, di Fabbri Castoldi; 3° Moccasin, del cap. Varini.

5ª Corsa — Premio Toledo — L. 3000 — Distanza m. 2000. Arrivano: 1° Rugiada, di Razza Volta; 2° Kleber II, di Max De Rosa; 3° Rasnoble, di Sir Rholand.

6ª Corsa — Premio Fusaro. L. 2000. Distanza m. 1400 — Arrivano: 1° Daber, di Sir Rholand; 2° Cimabue, del conte Bastogi; 3° Beatrice, del conte Spaguoletti.

Pel circuito di Brescia.

(S) **Brescia**, 21, ore 24. — Oggi a rogito di notaio è stato stipulato l'atto tra il sindaco di Brescia e i proprietari per la cessione del terreno per l'impianto della stazione di aviazione che servirà per le partenze e gli arrivi dei partecipanti al circuito aereo di Brescia.

La stazione sorgerà su un terreno di cinquanta ettari al principio di una immensa campagna brulla di circa sessanta chilometri quadrati di superficie.

La stazione sarà tutta cintata e conterrà gli *hangars* per gli aeroplani, le officine, gli edifici speciali in legno per gli impianti telegrafici e telefonici, la palazzina della stampa e dei servizi varii, nonchè le torrette di segnalazione, le specole e le tribune.

Siccome sono già molte le richieste di installazioni da parte di aviatori italiani e stranieri, le principali costruzioni saranno cominciate subito, perchè la stazione possa funzionare per la fine di marzo, essendo per tale epoca già tre aeroplani e un elicottero pronti per iniziare gli esperimenti. Ieri il circuito è stato ispezionato da aviatori italiani che hanno già compiuto gli apparecchi e si installeranno prossimamente a Brescia.

Tiro al piccione a Monte Carlo.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »)

Monte Carlo, 21, ore 8. — *de Boisseiral*. — Premio di Roquebrune (handicap) — 77 tiratori — Il conte Raoul de Montesquieu a metri 27 1/2 e il conte Traun a 24 3/4, uccidono 9 piccioni su 9 colpi, dividendosi i due primi posti.

I signori Sacchi a m. 25 1/2 e Passerat a 27 1/2, uccidendo 8 piccioni su 9 colpi, si dividono il terzo posto.

MONTE DI PIETA'

Martedì 23 febbraio 1909 — *La 4ª Custodia* vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 17 aprile 1908 fino alla polizza n. 68819.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n.° 40 dalle ore 10 alle 14 di lunedì 22 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 3ª e 5ª.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni ed oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi e garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Interesse sui depositi per 1 anno
Dal 1° gennaio L. 3.50.

Il Pensiero ineffabile

Oh, s'io potessi per un sol momento
Slargar l'angustia della mia natura,
Perchè potessi tutto quel che sento
Esprimere e fermar nella scrittura!
Ricondurrei l'umano sentimento,
Dal senso offeso, a la ragione pura,
Per riconciliar col pentimento
Al Sommo Creator la creatura.
Suaderei nel canto co' 'l fecondo
Affetto, che del cor trova la via,
Quel Bello che del Ver ricerca il fondo;
E, nella pace e nell'amor staria,
A la virtù ringiovanito, il mondo
A vivere di luce e d'armonia.

Come il de Carvalho, il Finocchiaro ha raccolte in età senile le sue sparte fronde poetiche; ma nessuna di queste fronde è macchiata da alcuna mota. Il poeta ha sempre mirato ad alte idealità, vagheggiando nobili fantasmi. I suoi affetti son tutti puri, i suoi sdegni magnanimi, e anche se non sempre la Musa bastò a reggergli il volo nelle grandi altezze; ma tutte le sue aspirazioni furono al bello, al buono, al vero: perciò, amico ed ammiratore e quasi coetaneo di Mario Rapisardi, gl'indirizzava, tra gli altri, questo sonetto:

Nella più eccelsa region dell'Arte
Spiegò d'aquila i vanni il tuo pensiero;
Mal seguirti potendo, a me la parte
Di tuo rimase ammirator sincero.
E, sebben nelle tue vergate carte,
Non sempre al Bello è fondamento il Vero:
Pur concorde di gloria a te comparte
Largo tributo il gemino emisfero

Che fia, se un giorno, rappaciato a Dio,
Che non è morto, come tu vaneggi,
L'evento adempirai d'un voto mio?
Ad un dì verità spirto novello
Ritemprati i tuoi carmi, eterne leggi
Ne' tuoi carmi s'avrà l'Arte del Bello.

Il volume di Liriche è dedicato dall'autore alla memoria della sua diletta compagna Anna Spaciale, cui sono consacrati dieci sonetti sotto il titolo: *La nota dominante*, che vengono ad arricchire la non larga messe della nostra poesia domestica.

La raccolta è varia, e fu dall'autore divisa in sette libri: Reminiscenze della mia *Madonna di Valverde* (un poema descrittivo in versi sciolti) — Poesie varie — Sonetti — Povera Rosalia — Le stagioni — Miti floreali ed arborei — Il falso profeta (Quest'ultimo libro è tutto un poema in sei canti epigrammatici, diretto contro l'arte del Carducci, ma di un Carducci veduto al rovescio, come un seicentista; onde il Finocchiaro osa esclamare:

A petto a lui il Marino,
Che tanto delirò,
Pane il pane chiamò
E vino il vino.
Il paio a far s'evochi
L'ombra dell'Achillini,
Costui che disse alfin?
Sudate o fuochi.
In ver rischiolla un poco;
Ma forse è più gran mal,
Se sbadiglia un fanal,
Che sudi il foco?

e il poeta termina con un inno alla Sicilia rimasta immune dalla corruzione carducciana ed al Rapisardi:

E nella tripla sponda,
Di non caduco allor
Al tuo sommo Cantor
Cresci una fronda
E, salve, o dell'etnèa
Prodigiosa terra
Vate, cui tanta guerra
Invan si fea;
Chè dell'invidia i dardi
Non arrivano al segno
Del tuo sublime ingegno,
O Rapisardi
E la tua virtù securo,
Come il saggio tuo monte,
La solitaria fronte
Ergi al ciel puro
Se, incredula, al gentile
Tuo cor l'età fu frode,
E' tua sovrana lode
Il bello stile
Che dell'Arte nel tempio
A le più tarde età
Per sempre resterà
Classico esempio!

Poco più su il Finocchiaro osava chiamar *sbrodolone* il Carducci: come non teme egli che un po' di sbrodolatura non si ritrovi anche in questi suoi sei canti a vituperio del poeta, che se non fu perfetto in ogni sua lirica, ha pure più d'ogni altro poeta dell'età nostra fermato nel bronzo la sua strofa adamantina? Se non è dunque bene esserne idolatra, se il Carducci non fu un infallibile, se può anch'esso venire discusso nella sua grandezza, il modo irriverente con cui, nel *Falso profeta*, il Finocchiaro lo bistratta, ottiene lo scopo opposto a quello che egli sperò; e l'eccesso del biasimo come l'eccesso dell'incenso toglie ugualmente fede al denigratore e all'incensatore.

***

In più spirabil aere e meno astioso, ci riconduce, una gentile fanciulla romana che la Musa ha baciato in fronte, per eccitarne gli estri poetici. Maria Stella ci si presenta con un primo volume di liriche fresche; fiori di primavera; zampilli di sorgente; ma gli uni e gli altri velati d'una nebbia, nella quale erra il mistero.

Da questi ritmi la bimba sogna ancora; ma la fanciulla che diventa donna sembra tremare innanzi ai problemi della vita, che sta per afferrarla, e di cui non conosce, di certo, ancora gli anfratti, le insidie, gli agguati, ma di cui pur sembra già presentire le amarezze, che le ispirano un vago senso di pietà, una profonda mestizia, ed un misterioso terrore.

Le nuove forme d'arte, talora, la seducono, e l'avvolgono come in una rete; essa sarebbe chiamata dalla natura a cose semplici e forme delicate; m ciò che la circonda non è tanto semplice, e spesso ruvido. Tale ruvidezza le fa male, e quando anch'essa, la dolce bimba, vuole andare per il mondo con gli abiti di gala che la voga d'annunziana sembra comandarle, vi si trova un poco a disagio e alcuni suoi versi sesquipedali le rendono difficile il respiro ed il cammino, la stancano e ingenerano nell'anima della fine poetessa, una scontentezza che trapela da molti versi. E' di molti giovani poeti il rimpianto dell'infanzia credula e pia, della giovinezza ardente e buona; questa nostalgia del passato somiglia un poco alla visione dell'irreale futuro che si sogna; un sogno che non fu mai vissuto, e che non vivrà mai; e questa ricerca, di un sogno fuggito o che non si lascierà mai raggiungere, è forse la nota dominante nella lirica di Maria Stella; tuttavia, si corre volentieri dietro la gentile sognatrice, di cui l'anima poetica e sensitiva si agita e si commuove innanzi alla natura e alla vita, in tante foggie diverse: ecco in qual modo, in alcuni sciolti, la giovine poetessa mette in riscontro i ricordi del passato con la realtà della vita comune:

Ricordo: avevo ai piedi
L'erba e sul capo uno svolio di passeri.
Con occhio illanguidito, salutavo
La prima stella tremula del mare,
A te pensavo, nonna buona, nonna
Sconosciuta e rimpianta, a te, dal grigio
Fato travolta, avanti che il materno
Sogno il mio bacio illuminato avesse.
Quali dentro al mio cor spalancò abissi
L'ignoto Dio terribile? Tremai.
Voci spezzate, flutti di parole,
Voli di canti, strane ambasce... I ritmi
Erano i primi ritmi ch'erompevano
Nell'anima bambina, con la foga
D'un torrente e di quel rimpianto vago
Fu esso un verso. Come d'alcioni
Una frotta affannosa, dai precordi
Affrettarono il caldo urto del sangue,
L'ala battendo sul dolor sopito
Così sentii d'esser poeta ed oggi
Dall'ingiallito foglio decifrando
Quelle povere rime, une m'assale
Tardo rimorso, ho snaturato il senso
Della mia vita, ho profanato in vani
Scrupoli, in vile amor di realtà
Quell'anima soave, un po' selvaggia
Che allor sognava. L'ho cacciata avanti
Ne la polve del querulo sentiero
E le ho detto: — Va! imbrancati con gli altri.

Qui Maria Stella si calunnia un poco. No, essa

ECONOMIA E STATISTICA.

Le scuole agli Stati Uniti.

Una statistica recente indica che vi sono agli Stati Uniti di America 128,000 istitutori pubblici e 219,000 istitutrici che insegnano a 12 milioni di allievi. La maggior parte dei maestri sono giovani e imparano il loro mestiere col praticarlo.

Le Scuole normali di importazione straniera, sono infatti di data recente.

Così lo Stato di Massachusetts che è sempre venuto in testa in materia d'insegnamento, ha, per il primo, aperto una scuola normale per le donne nel 1839 e per gli uomini nel 1849.

Ora esistono più di 170 scuole normali, delle quali 120 sono pubbliche cioè mantenute dagli Stati, dalle città e dalle contee.

Esse forniscono 130,000 istitutori e istitutrici. Gli altri, in numero di 300,000 circa, passano, dopo esame e senza preparazione speciale, dai banchi della scuola alla cattedra di professore.

L'impiego è d'altronde onorevole e rispettato.

Le somme attualmente spese per le scuole pubbliche in tutta la superficie degli Stati Uniti ascendono a 122,455,252 dollari, ossia, in cifra tonda, a 612 milioni di lire.

Queste somme provengono da diverse fonti. Le più importanti sono fornite dalle tasse delle città e delle contee.

New-York destina ogni anno da 3 a 4 milioni di dollari alle sue scuole pubbliche. Filadelfia 2 milioni. Boston 1.865.000.

Vengono poi le tasse di Stato votate dalla legislatura di ciascuno Stato, le tasse nazionali votate dal Congresso per tutta l'Unione, le liberalità private: finalmente le rendite permanenti formate più spesso da concessioni territoriali.

Da sole, le tasse locali delle città e delle contee ascendono a più di 60 milioni di dollari, ossia alla metà del bilancio annuale dell'istruzione pubblica.

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

Piemonte. — Frumento mercantile da L. 29,20 a 30,60, barbariato da 25,30 a 27,10, segala da 22,40 a 23, meliga da 17,10 a 17,60 al quintale.

Veneto. — Frumento fino da L. 29,65 a 29,75, buono mercantile da 29,40 a 29,60 basso da 28,70 a 28,95 al quintale.

Frumentone pignoletto da L. 19 a 19,50, nostrano colorito da 18,50 a 18,90, basso nuovo da 17,85 a 18.

Segale da L. 21 a 21,50, avena da 17,75 a 18,15 al quintale.

Romagna. — Frumento da L. 23 a 30, frumentone da 20 a 21.

Vini.

Piemonte. — Dolcetti da L. 20 a 26 all'ettolitro, barbere da L. 25 a 30. Il barolo nuovo si vende intorno alle L. 80 all'ettolitro e quello vecchio dalle 100 alle 120. Il barbaresco nuovo L. 90 e quello del 1904 lire 100.

A Genova nessun arrivo di vino dal Meridionale.

Qualche lotto di pochi fusti con vapori dalle Puglie.

Gallipoli L. 16 a 18. Riposto bianco 14 a 13, Sardegna bianco filtrato dolce 20 a 23, S. Maura schiavo 10 a 12 l'ett., senza fusto, allo sbarco sul posto.

Risi

Mezzo riso brill. 28. Riso Camolino 1ª q. 41, 2ª 39, Riso natur. extra 12 stelle 38 8 id. 36, 6 id. 35, 3 id. 33.

Mezzo riso Camolino 26. Giapponese brill. ex 31, Camol. 34,50, mercantile buono 33, andante 31,50 i 100 chilò a bordo Genova sacco compreso.

Olio d'oliva.

Prezzi degli olii alla Borsa di Napoli:

Gallipoli pronti 147, 10 marzo 150, 10 maggio 148, 10 agosto 147, 10 marzo 1919 101,80.

Taranto pronti 147, 10 marzo 150, 10 maggio 148, 10 agosto 147, 10 marzo 1910 101,80.

Gioia pronti 135, 10 marzo 135, 10 maggio 136 25, 10 agosto 137, 10 marzo 1910 99.

Uova.

Milano — Vendita mediocre.

Uova prima qualità scelte (da bere) alla dozzina 1,08 a 1,10 seconda da 0,95 a 0,98, terza da 0,91 a 0,92.

Formaggi.

Ben domandati a Genova.

Formaggio Olanda tondo L. 200, id. schiacciato 210, id. Sardegna Sassari nuovo 125, vecchio 160, Villa Iglesias vecchio a 160 al q.le in Darsena.

Bestiami.

Piemonte — Buoi da macello da L. 70 a 85, vitelli da macello da 90 a 100, id. da latte da 110 a 150, vacche da 50 a 65, maiali da 100 a 120 al quint., montoni da 7 a 8 al miria, agnelli da 2,20 a 2,30, capretti 2 a 2,20 al kg.

Romagna — Carne di bue da L. 1,60 a 1,80, di vacca 1,65 a 1,80, maiale 1,50 a 1,80, castrato 1,60 a 1,80, pecora 1,20, agnello 1,80 al kg.

Zuccheri.

Mercato fermo, richiesta attiva. A Genova:

Raffinati nazionali extra fini pronti ed a tutto il 1900 L. 131,50 a 132.

Avana chiaro (imitazione), da franchi 128 a 129, cristallino barbabietola 128 a 129, Macfier inglese n. 1 122, nazionale fino pronto e fino a dicembre 1909 123, n. 2 120, n. 3 117 il tutto al quint. sul vagone in raffineria.

Agrumi.

Limoni di Messina (la cassa di 300) marchi da 7 a 7,50. Aranci comuni di Messina (la cassa di 300) da 10 a 11.

Aranci sanguigni di Messina, la cassa di 150 da 7 a 9 la cassa.

Foraggi.

Verona. Fieno di 1.a qualità da L. 7,75 a 8, id. 2.a da 7 a 7,50, id. 3.a da 5 a 6,50, paglia di 1.a qualità da 3,50 a 3,75, id. 2.a da 2,25 a 2,75 al quintale.

Semente da prato: erba medica fina da L. 150 a 160, id. mercantile da 135 a 140, trifoglio fino da 125 a 135, idem mercantile da 110 a 120 al quintale.

Prodotti chimici.

Carbonato di soda ammoniacale 58° in sacchi lire 11,75, Cloruro di calce in fusti di legno duro 13, Clorato di potassa in barili di 50 chilò 77, Solfato di rame prima qualità 50,—, di ferro 6,50 Carbon. ammoniaca 74,— minio rosso L B. e C 41,— Bicromato di potassa 81,— - di soda 69,40 Soda caustica bianca 60[62 L. 23,— id. 70[72 L. 26, id. 76[77 L. 27,85. Allume di rocca in pezzi 15, in polvere 16,25, Silicato di soda « Gossage » 140° T. nera 12,—, id. 75° 10,—, Bicarbonato di soda 1[2 luna di chilò 50 in barili 18,50, Borace raffinato in pezzi 42,50, in polvere 45,— Solfato d'ammoniaca 24 0[0 buon grigio 31,50, Sale ammoniaca prima qualità 107,50 seconda 103,50 Magnesia calcinata Pattinson in flacone da 1 lib. 1,35, in latte 1 lib. 1,20.

Il tutto per 100 chilò costo nolo a Genova, spese doganali e messa al vagone da aggiungersi ai suddetti prezzi.

Materie per l'agricoltura.

Scorie Thomas. — Situazione invariata.

Solfato ammonico. — Mercato sostenuto con previsioni di aumenti. Le ultime quotazioni dell'origine segnavano L. 29,75 cif. ai porti del Mediterraneo.

Nitrato di soda. — La piccola ripresa al nord ed il risveglio delle richieste hanno influito a diminuire la depressione. Le quotazioni restano però sempre localizzate. Genova e Livorno per febbraio marzo, segna 23, 15[23, 25 Venezia 23[23,10, vagone ai Porti.

Solfato rame. — L'inglese marca primaria oggi quota 48,50[48,75 cif. base mediterraneo imbarco febbraio-aprile, il Nazionale 49,25[49,50 franco vagone fabbriche.

Perfosfato minerale. — Le quotazioni dei nuovi contratti si mantengono sempre sulle basi di cent. 40[42 per unità, vagone alle fabbriche ed a seconda dei luoghi.

SCIENZE E LETTERE

Divagazioni astronomiche.

Secondo quanto afferma l'astronomo americano W. H. Pickering non sarebbe impossibile che nel XX secolo la fotografia - che ha già denunziato il decimo satellite di Saturno, il quale è *invisibile* anche coi più grandi istrumenti attuali - spinge ancora oltre la frontiera del sistema solare, rivelando la presenza di un pianeta transnettuniano.

Il signor Pickering ha anzi recentemente indicato, secondo i calcoli, la parte del cielo, nella quale converrebbe porre questo lontano pianeta, la cui posizione al principio dell'anno 1909 sarebbe: Ascensione destra 7 h. 47 m.; declinazione + 21°.

All'Osservatorio di Arequipa sono già state prese fotografie di questa regione celeste col telescopio Bruce di 0m61 di apertura.

Il signor Pickering aggiunge che sarebbe da augurarsi che gli astronomi, i quali dispongono di istrumenti convenienti per questo genere di esplorazione, intraprendessero delle ricerche nello stesso scopo, e propone l'organizzazione di uno studio sistematico di questa zona dell'eclittica.

***

Si ammette generalmente che il sole sia una sfera perfetta. Ora, secondo il prof. Charles Lane Poor, sarebbe questa una opinione alquanto erronea.

Questo scienziato conclude, infatti, dall'insieme delle osservazioni meridiane e delle misure eliometriche e fotografiche, che la forma esatta dell'astro del giorno ci è attualmente sconosciuta.

Tutte le misure accusano uno scarto dalla forma sferica, ma tuttavia la differenza tra i diversi raggi non eccede forse 0'' 25.

Le misure eliometriche rivelano una fluttuazione del diametro solare, che non oltrepassa d'altronde 0''.10 e corrispondente al periodo undecennale delle macchie.

D'altra parte, le osservazioni di Ambronn e Schur sembrano indicare un altro periodo più corto, la cui durata sarebbe di circa 28 giorni.

Queste constatazioni, quantunque assai interessanti, non permettono tuttavia di determinare la differenza che deve esistere tra il diametro polare e il diametro equatoriale.

Un gran numero di osservazioni e di fotografie, prese specialmente mediante un eliometro, saranno necessarie per ottenere un risultato preciso.

Del resto sono state intraprese delle ricerche a questo scopo.

Drammi di terra e di mare.

Il naufragio del "Presidente Roca,,

(S) **Buenos Ayres**, 21. — Il « Presidente Roca », proveniente dalle coste meridionali dell'Argentina e diretto a Buenos Ayres, è naufragato fra Sanatonis e Puerto Madryn in seguito ad un incendio a bordo.

(S) **New York**, 21. — Un dispaccio da Buenos Ayres reca che si dichiara ufficialmente che nel naufragio del « Presidente Roca » vi furono solo venti morti. 350 passeggeri e l'equipaggio sono salvi.

(S) **Buenos Ayres**, 21. — I giornali pubblicano intorno al naufragio del « Presidente Roca » notizie contradditorie per ciò che concerne il numero delle vittime.

Alcuni di essi affermano che il comandante del piroscafo abbia inviato un telegramma, nel quale il numero delle vittime viene ridotto ad una ventina soltanto.

(S) **Londra**, 21. Secondo un dispaccio del Lloyd da Buenos Aires il numero degli scomparsi nel naufragio del *Presidente Roca* sarebbe di cento.

Terremoti

(S) **Madrid**, 21. A Elche (prov. di Alicante) la notte scorsa sono state avvertite 4 scosse di terremoto che non hanno prodotto alcun danno.

Tempesta di neve in Russia.

(S) **Pietroburgo**, 21. — Una violenta tempesta di neve continua ad imperversare nel sud-ovest della Russia. La neve raggiunge altezze considerevoli. Le ferrovie non possono circolare regolarmente. Parecchi treni sono arrestati in mezzo ai campi coi loro viaggiatori.

Nella provincia di Kiew numerosi contadini sorpresi in istrada periscono sotto la neve.

Sono state inviate truppe alla ricerca dei superstiti.

---

non s'è imbrancata, e rimane fuori del gregge: il suo sogno è continuo e la salva da ogni volgarità. Essa stessa, nel preludio al volume di Liriche dedicato ai bimbi, ci fa ben sentire che il sogno è ancora il suo regno:

> Eccola, bimbi, la vostra compagna,
> Che in voi riposa, del suo lungo errare.
> Corse, fremente, i boschi;
> Le mani insanguinò per la montagna;
> Indarno, indarno... Or, torna al limitare
> Deserto, l'ombra dentro gli occhi foschi,
> Le braccia stanche al vano atto protese.
> Il suo nome? — Seletta. — Il suo paese?
> — Follia. — Vi schiuderà vasti reami
> Di colibrì e di fate,
> Con le parole al lungo sogno accese,
> Care testine d'oro; come sciami
> D'api le mille imagini evocate
> Turbineranno innanzi agli occhi belli.
> Ha l'età vostra, forse. Nè fratelli
> Nè sorelle ebbe mai. D'echi giocondi
> Non risonò il suo nido.
> Le rincorse, sui prati, coi capelli
> Al vento, le tribù chiassose, i tondi
> Balli, sotto la luna, a fior d'un lido;
> Niuna di queste gioie ha conosciuto.
> Però vi guarda ed ha negli occhi un muto
> Sgomento... Ricci d'oro, un bosticino
> Per la bimba che ha pianto!
> Datele con un fiore il benvenuto,
> Portatela con voi, dentro il giardino;
> Ch'ella ritessa, per il vostro incanto,
> La fanciullezza che non ha vissuto.

Anch'essa, Maria Stella, può dire, come il suo poeta, con un senso profondo:

> Forse egli trae da quel che gli fa calla
> Lontano mondo, armoniosa nota;
> Ed, forse, vide i giorni che verranno.

Di tempo in tempo, la poetessa si ferma a contemplare e descrivere paesaggi e scene di vita e, in questi quadretti, essa fa prova di molta bravura, di molta maestria; leggasi, per un esempio queste strofe intitolate: *Nel Porto*:

> Giù, fra le nubi lacerate a strombo,
> La selva de le antenne irta sovrasta
> I negri scafi; rumorosa e vasta
> Erge la vita sopra il mar di piombo.
> E da la cavità de le troniere,
> Qual da livide occhiaie di pirati,
> Puntano a l'orizzonte i negri agguati,
> Meduseo gruppo, le filibustiere
> Ma, quando il cielo s'apre, sugl' intensi
> Clambri, ardente cupola di rame,
> Le stese luccicanti del catrame
> Lanciano a lui vivi e salubri incensi.
> In quell' fluvio, vibra tutto il legno
> Prigioniero, aizzando, oltre la prua,
> L'ansie de l'errabonda anima mia,
> Esiliata dal superbo regno.
> Oh, con l'angusta sicurtà del molo!
> — Ei vagge — Più lontano, più lontano!
> Sciogliete i freni al giovane titano,
> Lasciatelo fuggir libero e solo!
> A lui la santa purità dei mari,
> Le furie del sublime iddio ribelle!
> Egli vive di sirti e di procelle;
> Son suoi fratelli i venti aquilonari.

Avendo già date tali prove del suo valore poetico, la signorina Stella può adesso ripetere con Orazio l'*odi profanum vulgus* e procedere spedita verso il colle luminoso della gloria, ove altri allori ed altri conforti l'attendono, specialmente se ad alcuno de' suoi sogni più belli essa darà corpo e figura scultoria, di modo che il suo fantasma appaia una realtà benefica; e da quei bimbi stessi ch'essa ama tanto e coi quali le piace ancora confondersi, potrà forse ispirarsi per divulgare un nuovo verbo che li redima.

Angelo De Gubernatis.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDÌ 22 Febbraio 1909 - S. Margherita da C.
Leva il sole alle 6.56 m. — Tramonta alle 5.49 s.
Leva la Luna alle 6.30 m. - Tramonta alle 8.27 s.
L'Ave Maria suona alle ore 6 1/4.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 21 Febbraio 1909 - alle ore 15

in Europa.

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-4.8	coperto	Nizza	6.7	sereno
Amburgo	-1.2	nebbioso	Zurigo	-7.1	1/4 coper.
Vienna	-0.1	coperto	Costantin.li	-5.7	nevica
Madrid	5.9	piovoso	Malta	9.8	sereno
Parigi	-3.6	sereno	Atene	4.9	coperto

in Italia.

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore	
				mass.	min.
Genova	3.8	sereno	calmo	6.7	2.6
Torino	-5.0	sereno	—	-1.3	-5.0
Milano	-4.2	1/2 coperto	—	4.7	-5.1
Venezia	-6.8	3/4 coperto	calmo	4.4	-6.8
Bologna	0.0	sereno	—	3.3	-8.8
Ravenna	-1.4	sereno	—	3.7	-4.8
Ancona	2.6	coperto	mosso	4.8	-2.6
Firenze	-0.3	sereno	—	8.8	-2.0
ROMA	-0.6	sereno	—	9.5	-1.4
Bari	5.0	3/4 coperto	agitato	5.2	1.8
Napoli	1.3	sereno	legg. mosso	6.9	0.3
Caggiano	-5.8	1/4 coperto	—	0.2	-5.8
Tirolo	-2.8	sereno	—	3.8	-6.0
Palermo	6.4	piovoso	agitato	11.2	5.3
Messina	—	—	—	—	—
Cagliari	9.0	coperto	mosso	10.0	4.0

Probabilità: venti deboli vari; cielo sereno al Nord, vario altrove con qualche pioggia; mare mosso lungo le coste meridionali.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 767.9. Termometro centig. ***massima 10.3 minima 1.4 sotto zero.*** Umidità relativa 35 assoluta 3.02. Vento a mezzodì: N. Stato del cielo: sereno.

Sciarada.

Svolazza l'uccello sovra il *primiero*
Avrai nell'*altro* un personal pronome,
Lazial paese ameno hai nell'*intiero*,

Spiegazione del passatempo precedente:

C O S R O E

Aste, Appalti e Concorsi.

Provincia di Piacenza - 13 marzo - Costruzione tronco S. P. tra il Rio Riba e il mulino Pradello. Pres. L. 208.530.

Municipio di Taranto - 1 marzo - Appalto della pulizia urbana. (Ved. capitolato).

Municipio di Cerignola - 6 marzo - Sistemazione per l'acquartieramento di due squadroni di cavalleria. Pres. L. 190.065.

Notai - Vacante posto notarile nel Comune di Ciorlano (S. M. Capua Vetere).

Comune di Montefiavio - 27 febbraio - Costruzione strada di accesso alla stazione ferroviaria di Fara Sabina. (Vedere capitolato).

Provincia di Novara - 25 febbraio - Manutenzione 1909-1914 S. P. Novara-Biandrate. Pres. annue L. 15.420. Idem S. P. Novara-Valsesia. Pres. annue L. 16.350.

Convitto Nazionale C. Colombo (Genova) - 10 marzo - Costruzione edificio ad uso palestra, dormitorio e studio. Pres. L. 56.000.

Comune di Montechiaro d'Acqui - 13 marzo - Costruzione strada d'accesso alla stazione di Montechiaro Denice. Pres. L. 113.415.

Cronaca di Roma

Quirinale. — **Ieri, col cerimoniale consueto, S. M. il Re ricevette in udienza solenne il Ministro dell'Equatore cav. Agostino Norero per la presentazione delle credenziali.**

Vaticano — Ieri S. Santità ricevette in privata udienza:

Mons. Adamo Borghini, Vescovo Titolare di Carpasia, Ausiliare del Cardinale Arcivescovo di Ferrara — Mons. Tommaso Beaven, Vescovo di Springfield — il P. Giuseppe Lucchesi, Generale dei Servi di Maria, con alcuni Religiosi, che presentarono l'omaggio dei Terziari di Firenze dell'Ordine stesso.

— Il Papa ha conferito la Commenda dell'Ordine di San Gregorio Magno al prof. Carlo Fedeli dell'Università di Pisa.

Movimento elettorale.

II Collegio. — **Tutti i componenti l'antico sotto-Comitato per l'on. Santini, i quali per quattro volte lottarono e vinsero, si sono riuniti ieri alle 16 in P. Montecitorio 27, nella sede della Società fra gli ex carabinieri. Ambiente sicuro.**

Esaminata la situazione politica del Collegio nei rispetti delle imminenti elezioni, venne deciso all'unanimità di appoggiare per la quinta volta e con tutte le forze la candidatura dell'on. Santini e di porsi all'opera immediatamente per la sua vittoria.

L'on. Santini, che era trattenuto in quell'ora alla seduta del Cons. Sup. di Sanità, avvertito dell'adunanza v'intervenne poco dopo.

Accolto da un affettuoso applauso l'on. Santini salutò la vecchia guardia, lietissimo di vederla sempre fedele e battagliera, più che per il suo nome e la sua persona, per i principii che rappresenta.

Delineata con brevi tratti la lotta, quale si presenta nel II Collegio, concluse dicendo:

« Da un lato l'on. Bissolati, antimonarchico, socialista, ateo ed antimilitarista; dall'altro l'on. Santini, monarchico liberale, credente e strenuo difensore dell'Esercito e dell'Armata, cui ebbe l'onore di appartenere; la scelta quindi per gli elettori tra i due candidati non sarà davvero nè incerta, nè dubbia ».

In un solo punto, soggiunse l'on. Santini, io mi trovo all'unisono col mio avversario: nel miglioramento delle classi popolari, ma nella scelta dei mezzi per raggiungerlo siamo di nuovo agli antipodi, egli con la violenza e la prepotenza degli scioperi ed io con l'istruzione, la morale e il rispetto assoluto alle leggi e ai poteri costituiti.

Dichiarò infine che non sentiva l'opportunità di incomodare alcuno per la formazione d'un Comitato, non avendo egli bisogno oramai di presentazione, essendo nota a tutti la sua opera di cittadino e di deputato, ma si limiterà alla pubblicazione di un breve programma e ad un discorso anche più breve.

— *Pel Collegio di Spoleto* — **Ieri alle 15, nella Sala della Società degli industriali e commercianti di Roma, vi fu un'adunanza degli elettori del Collegio di Spoleto aderenti alla candidatura politica dell'on. Schanzer.**

Convegno numerosissimo. Parlarono l'avv. Vittorio Argentieri e il cav. Marino Rinaldi, mettendo in rilievo le doti eminenti del candidato e dimostrando l'opportunità e la convenienza della scelta, per la difesa degli interessi generali del Collegio.

La calda e ornata parola dei due oratori suscitò nell'assemblea vivo entusiasmo.

La sede del Comitato è in via della Guglia 64 e sarà aperta tutti i giorni dalle 9 alle 17, a cominciare da martedì.

Consiglio comunale — **Stasera, alle 21, in Campidoglio si adunerà il Consiglio comunale.**

All'ordine del giorno sono state iscritte le seguenti nuove proposte:

Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio innanzi la V Sezione del Cons. di Stato contro il ricorso del sig. conte Pecci.

Id. id. innanzi alla IV Sez. del Cons. di Stato contro il ricorso del sig. avv. De Longis.

Id. id. a deferire il giuramento decisorio nella causa promossa dal princ. Odescalchi.

Pagamento di vitto e medicinali per i ricoverati al Lazzaretto di S. Sabina.

Variante nella convenzione con la Società delle Imprese Fondiarie per una lieve modificazione nel tracciato della via N. 4 del nuovo quartiere di Villa Albani.

Convenzione col Ministero della P. I. per la recinzione della Casa Aurea di Nerone.

Mozione di vari consiglieri relativa alla costruzione della ferrovia Roma-Mare.

Pagamento per fornitura di benzina.

Completamento della Commissione d'accertamento della tassa di famiglia per l'anno 1909.

Ermete Novelli al Collegio Romano — Ricordiamo che oggi, lunedì, alle ore 5,30 pom. Ermete Novelli, nell'Aula Magna del Collegio Romano, inaugurerà il grande ciclo delle conferenze, promosse dalla « Famiglia artistica » e che i biglietti, al prezzo di L. 2, e le tessere di abbonamento a 18 conferenze, che costano L. 25, sono in vendita presso le librerie: Bocca, Loescher, Modes, Paravia, Treves, Movimento dei Forestieri e Collegio Romano e Agenzia giornalistica di Piazza Venezia.

Monte di Pietà. — Oggetti rinvenuti dal 13 al 20 febbraio:

Una grossa chiave - una borsetta di pelle rossa - ombrello di seta gloria - un fanale di vettura - medaglia e catenina - due chiavi - borsa di pelle color tortora - borsa di pelle nera - Berretto da ragazzo - borsetta pelle nera - disegno di macchinario - Certificato a nome Tamburrini.

In casa Morpurgo — Ieri il barone Emilio de Morpurgo e la gentile di lui signora riunivano, nel loro superbo appartamento, numeroso stuolo di amici ad una *matinée* musicale e danzante.

Moltissime, distinte signore portarono alla festa geniale una nota d'eleganza e di brio.

Fu eseguita scelta musica: poi la baronessina Clelia aprì le danze che continuarono animatissime per varie ore ed ebbero termine con un ben riuscito *cotillon*.

La festa riuscì mirabilmente sotto ogni aspetto, e certo per gran merito dell'amabile cordialità dei padroni di casa e delle loro graziosissime figliuole.

Al R. Istituto di correzione paterna. — Ieri, alle 4 1/2 nel Salone Doria dell'Istituto di correzione paterna, ebbe luogo una simpatica festa. In occasione della biennale premiazione dei giovani, si inaugurarono due iscrizioni murate nella sala suddetta e destinate a ricordare Francesco Albani e Alessandro Doria, uomini questi che in tempi diversi, concorsero allo sviluppo dell'Istituto che oggi, sotto la direzione del cav. Ricchi, ha raggiunto un grado di perfezione tale, da servire di modello in Italia così come all'estero.

All'ora fissata, la sala era già gremita di invitati, tra cui notammo: le signore Ricchi, Tartarini, Sara, le signorine Ottolenghi e Doria, i signori: comm. Doria, comm. Variale, comm. Gamond, rappresentante il Sindaco, il cav. Fattaccio, in rappresentanza del Prefetto, i proff. Ottolenghi, Persi, Pannicelli, l'ing. Varese e numerosi altri.

Il programma della festa — tutto eseguito dagli alunni — fu interessantissimo e si svolse dopo che il cav. Ricchi ebbe, in una chiara e succinta relazione, esposti i progressi fatti dalla istituzione nel biennio scolastico 1907-908.

Applauditi furono gli scelti pezzi di musica suonati, sotto la direzione del maestro B. Verdi, dal concerto dei corrigendi: meritevoli di encomio gli esercizi ginnici che il maestro Colavini fece eseguire alle due squadre scelte, che già ebbero l'onore di essere premiate al concorso metodico di ginnastica.

Commovente riuscì la cerimonia della premiazione della bandiera, che fu fregiata di due nuove splendide medaglie: mentre queste venivano con un nastro appese al vessillo tricolore e il concerto suonava l'inno reale, dai loggiati che fiancheggiano la sala e dove avevano preso posto tutti i Ricreatorii, cadde, tra vivissimi applausi, una pioggia di fiori.

Dopo la premiazione, che procedette ordinata e spedita, la festa gentile si chiuse con un coro del Miccoli, intitolato « Riconoscenza ».

Gli invitati, accompagnati dal cav. Ricchi, si sparsero quindi nelle sale ove erano esposti i pregevoli lavori eseguiti dai giovani dell'Istituto.

Ma una sorpresa gradita ed interessante ad un tempo serbò il benemerito direttore dell'istituto agli intervenuti, che, introdotti in un laboratorio del primo piano, trovarono i giovanetti intenti ai diversi lavori manuali.

Non occorre dire che dell'improvvisata il cav. Ricchi fu meritatamente compensato dalle congratulazioni vivissime che tutti gli espressero e alle quali mancheremmo ad un sentimento di dovere se non unissimo le nostre ugualmente spontanee e sincere.

Ecco i nomi dei giovani che meritarono premi di primo grado:

Anno scolastico 1907 - Scuole elem.: 1ª classe: G. Botta, A. Fenga, G. Gambino — 2ª classe: E. Ciro — 3ª classe: A. Angelelli, A. Calderoni, A. Caputi, M. Jovane — 4ª classe: D. Baravetto.

Scuole industriali - Calzolai: A. Francesco - Fabbri: V. Lauricella, A. Casano - Falegnami: D. Baravetto — Intagliatori: D. Suraci, G. Rondi — Sarti: V. Capuano, V. Giussago.

Anno scolastico 1908 - Scuole elem. — Premi di 2º grado: 1ª classe: G. D'Angelo, A. Scarpati F. Nero — 2ª classe: O. Archesi, A. Fenga, G. Gambino, G. Botta — 3ª classe: C. Esposito, E. Del Piero — 4ª classe: A. Angelelli, M. De Amicis, A. Calderoni, B. Bollani, A. Marzi, E. Presutto, A. Alberto.

Scuole industriali - Calzolai: A. Francesco, V. Carlo — Fabbri: A. Casano — Falegnami: D. Baravetto, B. Sapienza — Intagliatori: D. Suraci, G. Rondi, M. De Martino - Sarti: G. Crestani, V. Capuano.

Insegnamenti speciali nella 5ª e 6ª. — **La Magistrale romana, nella sua ultima adunanza votò il seguente ordine del giorno:**

« La Società magistrale, esaminati i criteri con i quali vennero istituiti e distribuiti gli insegnamenti speciali, ha dovuto constatare che essi, oltre al non corrispondere ai desideri dei maestri, non faranno certo ottenere quel completo risultato che dai detti insegnamenti si spera; fa voti che per l'avvenire si voglia tener presente quanto appresso:

1º che tutti gli insegnamenti abbiano principio nel medesimo tempo per evitare gl'inconvenienti verificatisi quest'anno e specialmente quello della notevole differenza delle retribuzioni, avvenuto per l'assegnamento di più incarichi;

« 2º che nella ripartizione si tenga conto delle speciali attitudini e possibilmente dei desideri degli insegnanti;

« 3º che i compensi sieno in ragione delle ore d'insegnamento;

« 4º che di tali insegnamenti possa fruire la maggior parte della popolazione scolastica estendendoli anche agli alunni delle quarte classi ed a quelli delle scuole rurali;

« 5º che qualora si verificasse la deficienza numerica del personale insegnante occorrente, e dovendo ricorrere alla necessità di affidare più incarichi ad un medesimo maestro, venga questo scelto fra coloro che godono minore stipendio e che abbiano famiglia a loro carico;

« 6º che sieno affidati insegnamenti speciali anche alle maestre che insegnano nelle classi maschili.

« In merito poi alla parte educativa, didattica ed igienica che possa riguardare questi insegnamenti, come per tutte le altre questioni di carattere esclusivamente pedagogico, si delibera di fissare ogni mese apposite riunioni di tutta la classe per studiare le dette questioni e portare quel contributo d'idee che gioveranno certamente alla causa della scuola ».

Associazione naz. dei medici ospedalieri — La Sezione di Roma dell'A. N. M. O. riunita in assemblea deliberava il seguente ordine del giorno, riguardante il recente bando di concorso a primari chirurgi specialisti:

« L'A. N. M. O., Sezione di Roma, venuta a conoscenza di alcuni reclami diretti a far revocare il bando di concorso per i primari specialisti, per ottenere poi una modificazione del Regolamento la quale permetta di prendere parte al concorso anche ad elementi estranei alla famiglia ospedaliera, domanda che le siano mantenuti integri i diritti sanciti dal vigente regolamento, e che la Commissione degli Ospedali, senza creare pericolosi precedenti, non prenda in considerazione tali reclami, mantenendo il concorso secondo le norme stabilite dal Regolamento ».

L'assemblea deliberava ancora di chiedere alla

Commissione Ospedaliera, la modificazione del limite di età per l'espletazione del servizio.

Pranzo ai poveri. — La Pubblica assistenza *La Romanina*, ieri, offrì un pranzo a circa 200 poveri.

Le tavole furono preparate nel portico del Bramante in v. della Pace.

Numerose signore e signorine servivano i poveri. Dopo il pranzo ebbe luogo una fiera di beneficenza.

Per Roma marittima. — Ieri al Castello di Costantino, posto sotto la protezione di Santa Prisca, ebbe luogo un banchetto organizzato dal Comitato Pro-Roma marittima, per celebrare il 5° anniversario di sua fondazione.

Alla tavola d'onore: il pres. sig. Paolo Orlando, i comm. Pages, Giacomo Ferretti, direttori della B. Commerciale, comm. Manceri delle Ferr. Sicule, avv. G. Amici, comm. Gustavo Cavacepp', il consig. Pellegrino Ascarelli, cav. Moretti del porto di Roma, bar. Texeira, cons. comm. cav. Staderini e Zingone: comm. Corner, ing. comm. A. Brunelli, prof. Monachesi, ing. cav. Berreau, comm. Vasari, lo scultore Ximenes, gli avv. A. Rossi e Serrao, il comm. Salvati, il sig. E. Fiorentino e l'instancabile, segretario del Comitato cav. Pilade Ferretti.

Non mancavano naturalmente i rappresentanti della stampa, tanto più che ieri il Castello di Costantino era irradiato da uno splendido sole di primavera.

Allo *champagne* il cons. della Camera di Commercio lesse varie adesioni e parlarono poscia il pres. del Comitato comm. Orlando, Amici, Staderini, Hanau, Bassini, Texeira, Moretti cap. del porto di Roma e di nuovo l'Ascarelli, che inspirato dalla promessa di Amici, che questa sera presenterà una mozione per Roma marittima, invitò i Comitati sull'Aventino a salire questa sera sul Capitolino per assistere alla discussione dell'annunziata mozione.

Il banchetto ebbe termine alle 15 1[2.

E poichè il banchetto è finito ed a quest'ora anche digerito, il *Pop. Rom.* ha il piacere di annunziare agli egregi convitati che la questione di Roma-marittima, la quale finora si è aggirata, diciamo pure la verità, tra molte chiacchiere e alcuni banchetti, non è forse lontana dall'entrare nel campo pratico, ossia nel campo dei progetti serii e dei milioni disponibili, senza aggravi per lo Stato, per la Provincia e pel Comune.

E per ora non aggiungiamo altro.

Congresso dei Comizi agrari. — Ieri nella sede della Società agricoltori italiani venne inaugurato il Congresso dei comizi agrari italiani, al quale parteciparono numerosi rappresentanti.

Il presidente senatore Manassei rivolse un saluto ai congressisti e dette conto dell'opera della Federazione.

Il barone Lobelli rivolse parole di ringraziamento al senatore Manassei.

Il prof. Caruso si associò pregando il presidente di inviare una nuova circolare ai Comizi per spronarli a federarsi.

Gioda dette notizie soddisfacenti sull'inchiesta condotta fra i Comizi agrari per divulgare la conoscenza della Cassa naz. fra gli agricoltori.

Fece voti che si provveda alla desiderata riforma legale dei Comizi anche per innestare su di essi le cattedre ambulanti ed assicurarne il buon funzionamento.

Alla discussione parteciparono i signori Salvetti, Bianchelli, prof. Ferrari, ingegnere Ceribelli ed altri.

Vino e dazio consumo. — Sig. Direttore: « Ella sa che nel Lazio c'è l'uso di dare il vino agli operai e braccianti: d'ordinario un litro al giorno, ma ora che il vino, nei Comuni aperti, costa poco se ne dà anche di più.

Ora l'appaltatore del dazio nel Comune dove io faccio lavorare le mie terre pretende che io debba pagare il dazio pel vino così dato agli operai.

Le sarei grato di conoscere l'opinione del giornale ».

L'opinione nostra è quella del Regolamento generale sul dazio interno di consumo, R. Decreto 27 febbr. 1908.

Art. 40. — L'esenzione del dazio per il vino, e per le altre bevande vinose, somministrate per soprappiù di mercede giornaliera ai braccianti e coloni, ha luogo quando la distribuzione sia fatta in aggiunta alla mercede ed al salario in danaro corrisposto secondo la consuetudine locale, per i lavori agricoli.

Art. 121. — I contribuenti che si credono in diritto di reclamare contro l'appaltatore, senza precludersi le vie ordinarie, hanno in ogni tempo aperto quello del ricorso all'intendente di Finanza.

Ed ecco servito il nostro abbonato.

L'assemblea degli avvocati. — Numerosissima riuscì ieri l'assemblea annuale degli avvocati della nostra curia.

Presiedeva l'egregio comm. avv. Scipione Lupacchioli. Fatto l'appello nominale per procedere alla rinnovazione parziale del Consiglio dell'Ordine degli avvocati furono lasciate aperte le urne. Quindi il presidente comm. Lupacchioli lesse la relazione, che fu approvata da tutti gli intervenuti. Furono, poi, approvati senza discussione tutti i provvedimenti presi dal Consiglio per venire in aiuto degli avvocati colpiti dal terremoto di Messina e di Reggio Calabria e specialmente di quelli rifugiatisi in Roma.

Proceduto in ultimo allo scrutinio riuscirono eletti a consiglieri gli avv. Paolucci e Scialoia con voti 257, Lupacchioli 255, Pasini 244, Marchetti 243, Santucci 235, Bartoccini 231, Bongarzoni 190; l'avv. Israele Ottolenghi, in lotta con l'avv. Bongarzoni ebbe 126 voti.

L'Università di Messina. — Venerdì sera il Comitato centrale permanente calabro-siculo votò un ordine del giorno rinnovando i voti per la sollecita restaurazione dell'Università di Messina.

Nozze. — Ieri si sono uniti in matrimonio l'egregio sig. Renato Martini e la gentile e avvenente signorina Fernanda Sirani.

Furono testimoni per la sposa: il cav. uff. avv. Francesco Sirani e il cav. avv. Enrico Ojetti; per lo sposo: il cav. Luigi Mannucci e il d.r Giulio Paolucci.

Dopo la cerimonia vi è stato un lunch al Valiani in onore degli sposi, cui furono rivolti affettuosi auguri.

Molto ammirati i doni inviati fra cui splendidi quelli dei testimoni e dei genitori dello sposo e della sposa.

La felice coppia è partita alla volta di Firenze per poi recarsi a Parigi.

Molti auguri di prosperità.

Il ballo dell'« Aniene. » — All'« Hotel Moderno », iersera, si svolse l'annunziata festa organizzata dalla Società dei canottieri dell'Aniene. L'ampio e bellissimo salone trasformato in teatro era sfarzosamente illuminato.

Fu eseguito uno scelto programma di caffè concerto e vi presero parte i signori conte Moroni, Giovannetti, Nino Lombardi, le sorelle signorine Venditti, che cantarono un duetto ed eseguirono delle danze spagnuole, i signori Bertolelli, Fioresi e Girani, Guida, Ambrosi, Sirani, Ferraguti.

Intervenne un aristocratico pubblico e tutti i soci delle Società nautiche Aniene, Tevere e Remo. Fra le signorine notammo: Spinetti, Settimi, De Angeli, Bertaldo, Brandt, De Cupis e qualche altra.

Ad un'ora, terminato il programma canzonettistico, venne offerto un sontuoso *buffet*. Si iniziarono quindi le danze che si protrassero fino a tarda ora.

Il veglione della Stampa al Costanzi — *Arrivi di « suffragettes »* — Un telegramma di miss Pankurst, la organizzatrice instancabile di tutte le manifestazioni suffragiste londinesi, dice che la ammissione delle donne alla votazione per l'elezione del deputato del sesto Collegio di Roma ha riempito di entusiasmo le sue compagne di fede. Essa annunzia pure che numerosi gruppi di *suffragettes* sono partiti da Londra per trovarsi al *Costanzi* la sera della votazione e presenziare il grande avvenimento.

Intanto al *Costanzi* fervono i preparativi e intiere squadre di fiorai, di macchinisti, di scenografi e di elettricisti lavorano notte e giorno febbrilmente per rialzare il piano della platea, mettere in opera i festoni di fiori profumati, le decorazioni fantastiche, gli sfarzosi impianti di illuminazione.

Una delle più attraenti novità sarà costituita dalla decorazione del I. ordine e del palco reale, con le perle luminose, di effetto sorprendente per i toni di luce bianchi e delicati che assume l'energia elettrica sminuzzata in tanti piccoli centri luminosi e riflessa da cristalli di Boemia.

Il barone Francesco Forzano, che ha introdotto in Italia questo sistema di illuminazione elettrica, ha voluto gentilmente concorrere a render più attraente la festa della Stampa ed i suoi operai sono già all'opera per preparare a tutti la preziosa sorpresa.

Così il pubblico romano ammirerà per la prima volta qualche cosa di nuovo in fatto d'illuminazione elettrica, in sostituzione delle volgari ghirlande di fiori luminosi e delle solite lampadine colorate.

Nè le sorprese si fermano qui!...

— Gli ultimi preparativi sul grande avvenimento di questa sera procedono febbrilmente.

La guarnizione floreale dei palchi, eseguita dal signor Scarlatti, è riuscita di una eleganza ideale, sui disegni del comm. Palico, il quale ha voluto gentilmente prestare la preziosa opera sua. Pioggie di mimose d'oro, di fragranti rami fioriti d'arancio, cespugli di rose, di giunchiglie e di garofani legati da nastri di seta incorniciano i due primi ordini dei palchi, formando un motivo ornamentale del più incantevole effetto: in mezzo ai fiori il luccichio delle perle luminose dei festoni di cristallo della Boemia mette una nota tremula di rugiada iridescente: questa fantastica e nuovissima illuminazione è una gentile concessione del barone Forzano, che ha voluto riservarne la primizia al gran pubblico di Roma, convocato tutto al *Costanzi* per la festa gentile di questa sera.

Dulcis in fundo! Una delle più grate sorprese del veglione di questa sera sarà l'esecuzione di un minuetto del secolo XVIII, per parte di un importante gruppo di danzatrici, in elegantissimi costumi autentici dell'epoca.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-24

Investimento. — Ieri alle 17, sul piazzale esterno di P. Pia, un automobile, dopo aver investito un uomo, scompariva a grande velocità per la via Nomentana.

L'investito fu raccolto privo di sensi da due carabinieri e da un agente di P. S. e fu condotto al Policlinico, ove i medici, riscontrandogli la frattura delle gambe e gravi contusioni alla testa, lo giudicarono in pericolo di vita.

Dal porto d'armi di rivoltella che il disgraziato aveva in tasca, fu identificato per il possidente Giuseppe Martora di a. 38, ab. in v. Alessandria, 100.

L'automobile apparteneva all'Ambasciatore della Gran Brettagna ed era guidato dallo « chauffeur » Helmer Holm di a. 27, da Stocolma, che fu arrestato da due carabinieri.

Poco dopo, però, per ordine dell'Autorità giudiziaria, venne rilasciato.

Arresto — Dagli agenti del Commissariato di Trevi ieri, alle 18, vennero sorpresi — mentre tentavano scassinare la vetrina esterna della calzoleria di Pasquale Carducci in via Aquiro — due noti ladri.

Alla vista delle guardie i due amiconi cercarono svignarsela ed uno, infatti, ci riuscì. L'altro, invece, il muratore Valentino Lecci di a. 16, romano, ab. in via del Moro 23, fu arrestato.

Incendio — Ieri sera, al Viale Pr. Margherita, si incendiarono due baracche di legno abitate da Enrico Benedetti, Gaetano Bucci e Luigi Nava.

Accorsero i vigili di via Genova che, dopo qualche ora, riuscirono a domare il fuoco. I danni ascendono a 2000 lire.

Le cause dell'incendio non sono ancora accertate.

Suicidio — Ieri mattina, in una retrostanza del Bar in via Campo Carleo n. 36, fu rinvenuto impiccato e già cadavere il proprietario di esso Pietro Ceci di anni 31, romano.

Si recarono sul luogo il commissario di Campitelli cav. Bertini ed il pretore del 2° Mandamento per le constatazioni di rito.

Indosso al suicida furono trovate L. 340 ed un biglietto scritto in lapis, in cui l'infelice — evidentemente un nevrastenico — si dichiarava vittima di presunte persecuzioni della polizia.

I parenti del suicida ritengono che egli sia stato spinto al passo sconsigliato da dispiaceri amorosi.

TEATRI DI ROMA.

Costanzi. — Un teatro meraviglioso, indubbiamente il più bello per concorso di pubblico dell'intera stagione nell'unica rappresentazione diurna di ieri; non solo tutti i posti disponibili erano stati esauriti, ma si dovette anche sospendere la vendita dei biglietti d'ingresso e di galleria.

L'*Aida* ebbe entusiastico successo e gli artisti tutti unitamente al m. Polacco, che diresse con il consueto valore, furono ripetute volte chiamati al proscenio ad ogni fine di atto ed applauditi a scena aperta.

Speciali feste ebbero la Boninsegna, che fu ammiratissima nella parte di *Aida* per la sua voce soavissima, lo Scampini, un ottimo *Radamès* che fece largo sfoggio dei suoi magnifici mezzi vocali, il Viglione-Borghese, efficacissimo *Amonasro*, la Classens, il Berardi.

— Stasera il grande veglione organizzato dalla Associazione della stampa, che riuscirà la più interessante festa di questo Carnevale.

— Martedì due rappresentazioni: nella diurna a prezzi popolari fuori abbonamento, *Aida*. Nella serale, addio del baritono De Luca e della signora Makaroff col *Rigoletto*.

La parte di *Duca di Mantova* sarà assunta dal tenore Acerbi, l'applaudito *Pinkerton* nella *Butterfly*. Tale spettacolo è offerto dalla direzione agli abbonati.

Argentina. — Tanto *Il matrimonio di Figaro* che *Carità Mondana*, procurarono ieri vivissimi applausi agli esecutori.

Stasera Cesare Dondini dà il suo spettacolo di onore con *Il canto del Cigno* ed una novità: *Il sistema del dottor Goudron*.

Valle. — Il comm. Novelli fu entusiasticamente acclamato in tutte e due le rappresentazioni di ieri, che richiamarono grande folla, tanto in *Un curioso accidente* quanto in *Mia moglie non ha chic*.

Lo spettacolo d'oggi è in onore di Ermete Novelli; si daranno ben 3 commedie: *Gabinetto n. 13, Il cavalier servente, Il tramonto del sole*. Novelli dirà poi due monologhi: *Diogene* e *Dal teatro al ballo*, del quale ultimo egli è anche l'autore. E' facile prevedere una magnifica serata.

Nazionale — Due teatri gremiti nelle rappresentazioni festive di ieri. *Dall'ago al milione*, allestita con tanto sfarzo dalla Compagnia Maresca, suscitò vivo entusiasmo.

Sogno di un valtzer poi ebbe le consuete festosissime accoglienze e si vollero numerosi *bis*. I maggiori applausi furono naturalmente per Elodia Maresca, una *Franzi* piena di grazia e di seduzioni, la De Chiaris, la Barbetti, Maresca, Tanzi, la Benini e Mussi.

Sogno di un valtzer si ripete nella diurna di oggi — nella serale *Dall'ago al milione*.

Sabato debutto della Compagnia Sichel-Masi-Falconi.

Quirino — In mezzo al più vivo entusiasmo si succedono le rappresentazioni della Compagnia Benini, che purtroppo è giunta alle ultime sue recite.

Ieri *Al cinematografo*, datosi nella diurna, e *Quattro donne in una casa* datesi nella serale, destarono grande ilarità nel pubblico, accorso numerosissimo.

Oggi *Quattro donne in una casa* nella diurna ed *Al cinematografo* nella serale.

Adriano — Animatissime le danze anche ieri tanto nel *festival* diurno che nel veglione serale, che ebbe termine a tarda ora.

Il pubblico accorse assai numeroso a tutte e due le feste.

Oggi dalle 14 alle 18 *festival* con ingresso *gratis* ai bambini accompagnati e grandi premi in giuocattoli a quelli mascherati.

Alle 22 *Nobile festino* dedicato all'aristocrazia con straordinari premi alle migliori maschere, sia isolate che in comitiva.

Salone Margherita. — Stasera lo spettacolo è in onore della Phalène.

Date le simpatie che questa originale ed unica danzatrice *en souplesse*, per la sua eleganza ed avvenenza gode nel nostro pubblico nessuno dei suoi ammiratori mancherà stasera a farle festa. Tanto più che domani essa dà il suo addio, un addio lungo perchè parte per una *tournée* che la terrà molto tempo lontana da Roma.

Mercoledì la celebre Celsa Galley nelle sue fantasie e parodie.

All'**Olympia**, l'elegante *music-hall* di via in Lucina, le scimmie ginnaste, presentate da Lamelet, riscuotono i migliori applausi del pubblico. Tutto il resto dello spettacolo è degno di successo.

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

COSTANZI — Veglione della Stampa, ore 22.
ARGENTINA — Il sistema del Dottor Goudron - Il canto del cigno, ore 21.
VALLE — Gabinetto N. 13 - Diogene - Il cavalier servente - Il tramonto del sole - Dal teatro al ballo, ore 21.
NAZIONALE — Un sogno di valtzer, ore 17 — Dall'ago al milione, ore 21.
QUIRINO — Quattro donne in una casa, ore 17,30 — Al cinematografo, ore 21.
ADRIANO — Festival, ore 14 — Nobile festino, ore 22.
MANZONI — La poliziotta, ore 17,30 e 21.
SALONE MARGHERITA — Spettacolo variato, ore 17,35 e 21,30.
OLYMPIA — Spettacolo di varietà, ore 17,30 e 21,30.
OROLOGIO — Spettacolo di varietà, ore 17,30 e 21,30.
ACQUARIO ROMANO — Spettacolo cinematografico e zarzuele ore 16, 18, 20 e 22.

Movimento della navigazione.

Lloyd Italiano. — Il « Virginia » proveniente da Buenos-Ayres, Santos, Rio-Janeiro e Las Palmas, è arrivato sabato a Genova, donde ripartirà per New-York lunedì venturo (1 marzo).

La Veloce. — L'« Europa » proveniente da New-York, è partito sabato da Napoli per Genova

Ultime Notizie

Ieri mattina ha avuto luogo, al Quirinale, la consueta relazione dei Ministri a S. M. il Re per la firma dei decreti.

Tutti i ministri erano presenti.

Messina alla Francia.

Il Consiglio Comunale ha inviato all'Ambasciatore di Francia a Roma il seguente dispaccio:

« La ricostituita rappresentanza della città di Messina nella sua prima seduta rende alla gloriosa e gentile Nazione francese vivi sensi di gratitudine per i soccorsi largiti agli infelici superstiti dell'immane disastro. Prego V. E. di rendersi interprete presso il Signor Presidente della Repubblica di tali sentimenti che viemmaggiormente cementano i vincoli d'affetto tra le Nazioni sorelle.

« Pro Sindaco: *Martino.* »

Comitato centrale nazionale.

Ieri alle ore 14, sotto la presidenza Nathan, si è riunita alla Consulta la Commissione esecutiva del Comitato centrale di soccorso pei danneggiati dal terremoto di Calabria e di Sicilia.

La Commissione ha deliberato, anzitutto, sopra 90 domande per assegni scolastici ed ha concesso 64 assegni, oltre a 14 sussidi, per una volta tanto, mentre ha respinto 12 domande, perchè provenienti da studenti le cui famiglie si trovano in condizioni agiate e, per taluni, anche agiatissime.

Ha successivamente deliberato di mettere a disposizione del Prefetto di Napoli un'ulteriore somma di lire 100,000, per concorso nelle spese di mantenimento e negli altri soccorsi pei profughi che trovansi tuttora in quella città e Provincia.

Si è quindi nuovamente occupata dei provvedimenti atti ad agevolare il trasporto dei soccorsi nei Comuni della Provincia di Reggio Calabria, in rapporto anche alla persistente interruzione della linea ferroviaria tra Bagnara e Favazzina.

Infine ha disposto per altri numerosi soccorsi di varia natura ed ha deciso su numerose domande di sussidi da parte di Comitati locali e di altri Enti.

Ministero Interno.

Consulta Araldica

Ieri si riunirono consecutivamente la Giunta perm. Araldica e la Consulta Araldica per continuare la discussione degli affari all'ordine del giorno, cominciata venerdì.

Presiedeva la Giunta il consultore sen. Pagano Guarnaschelli, e la Consulta il principe di Camporeale, coll'assistenza ad entrambe le adunanze del Commissario del Re presso la Consulta Araldica, barone Manno.

Assistenza e beneficenza pubblica

Anche ieri si è riunito, a palazzo Braschi, il Consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica, sotto la presidenza del sen. Astengo.

Hanno riferito sui diversi affari riguardanti ricorsi, riforme e statuti di Opere pie, i senatori Caravaggio e Balestra e i commendatori Tanzi e Pasquinangeli.

Ministero Pubblica Istruzione.

Per la raccolta del Risorgimento nazionale

Il Ministro della P. I. ha potuto acquistare dagli eredi del defunto libraio milanese Levino Robecchi una importantissima raccolta di giornali e di opuscoli riguardanti il Risorgimento italiano, aggiungendo per tal modo un nuovo materiale a quello che per le sue cure è stato recentemente passato allo Stato, e cioè la raccolta di giornali ceduta dagli eredi di Francesco Crispi, i documenti che appartenevano alla vedova di Alberto Mario, la corrispondenza che il Mazzini tenne col Melegari ecc.

La raccolta Robecchi comprende due introvabili periodici mazziniani « L'Indicatore Genovese » e « L'Apostolato Popolare » il primo dei quali è di una estrema rarità.

Anche « L'Apostolato Popolare » del quale il Mazzini pubblicò a Londra dieci soli numeri tra 1842 e il 1843, è assai raro.

Basti accennare che nessuna biblioteca pubblica lo possedeva sino ad oggi. Ad essi fa bella compagnia una raccolta di fogli volanti, costituiti da quei bollettini che quando più ferveva la cospirazione politica, il Mazzini lanciava agli italiani, i quali li ricevevano con infinita circospezione, perchè spesso erano argomento di persecuzioni all'indirizzo di chi li possedeva.

Una bella e numerosa collezione di opuscoli mazziniani compie la raccolta: vi sono rappresentate: la prima edizione di « Foi et Avenir » (Bienne 1835), varii estratti di articoli mazziniani, inseriti in periodici francesi, molti opuscoli, e non in una sola copia soltanto, che il fisco sequestrava anche prima di essere diffusi ecc.

Il Robecchi aveva tutto ciò riunito e amorosamente conservato dopo un trentennio di pazienti cure.

Sussidi concessi a biblioteche popolari.

Il Ministero della P. I. ha, con recente disposizione, concesso numerosi sussidi per una somma complessiva di L. 13,600 a 51 Biblioteche scolastiche nelle varie regioni del Regno.

Ministero Lavori Pubblici.

Su proposta del Ministro dei LL. PP., on. Bertolini, sono stati firmati nell'udienza reale di ieri i seguenti decreti:

Concessione di sussidio:

Comune di Mizzole (Verona) per riparazione di danni a strade comunali ed agli argini del torrente Squarante;

Comune di Caltagirone (Catania) per la sistemazione della strada S. Pietro.

Dichiarazione di pubblica utilità:

allargamento del Corso Garibaldi nel Comune di Sondrio;

costruzione di un edificio scolastico nel Comune di Challand S. Victor (Torino);

classificazione in 3ª categoria delle opere occorrenti alla sistemazione del torrente Astrone nel Comune di Cetona (Siena);

Comune di Pisticci (Potenza) per la costruzione di una strada;

Comune di Molasso (Alessandria) per la riparazione del ponte al torrente Erro;

Comune di Casalciprano (Campobasso) per opere stradali,

Dichiaraz. di pubblica utilità per la costruz. di due edifici scolastici in Comune di Tavagnacco (Udine);

Amministraz. provinciale di Modena dell'esercizio di un servizio automobilistico sulle linee Pavullo-Pievepelago e Pavullo-Sestola;

Il Ministro dei LL. PP., on. Bertolini, ha approvato i seguenti progetti:

impianto del secondo binario lungo alcuni tratti della linea Genova-Pisa e spostamento della stazione di Quinto,

Impianto di un terzo binario d'incrocio, prolungamento dei marciapiedi e costruzione di due passatoie in legname nella stazione di Stresa, sulla linea Arona-Domodossola;

impianto di un binario nella stazione di Cassano d'Adda, sulla Milano-Venezia;

impianto di un binario nella stazione di Pontenure, sulla Milano-Bologna;

opere di difesa della linea Treviso-Belluno contro il fiume Piave.

Ferrovie di Stato.

La Direzione generale comunica:

« Alcuni giornali, giorni fa, parlarono di un grosso cannone spedito da Spezia a Viareggio, che per un disguido ferroviario avrebbe invece peregrinato lungamente fra diverse stazioni finendo nientemeno che a Reggio Emilia.

« Ora tale notizia è completamente priva di fondamento. Da Spezia a Viareggio furono spediti due cannoni: uno il 3 gennaio e l'altro il 7 febbraio ed entrambe le spedizioni, scortate da agenti ferroviari, giunsero a destino lo stesso giorno e cioè rispettivamente il 3 gennaio e il 7 febbraio ».

Ministero Marina.

Movimento del R. naviglio:

R. nave « Città di Milano » giunta a Spezia il 20 — « Betta 5 » partita da Villa San Giovanni il 20.

Civitavecchia, 20. — Provenienti da Spezia e diretti a Venezia sono giunti i sommergibili « Squalo » - « Otaria » e « Narvalo » scortati dalla torp. « Airone » e dalla R. n. « Sterope ».

E' pure in porto proveniente dal golfo Aranci la torp. inglese « Stag ».

Informazioni estere.

Elezioni legislative in Francia

(S) **Parigi**, 21. Oggi vi sono state sei elezioni legislative per sostituire i deputati eletti senatori nelle circoscrizioni seguenti:

Bouches-du-Rhône - 6ª circoscrizione di Marsiglia in luogo del socialista Antide Boyer.

Pas-de-Calais - 1ª circoscrizione di Saint-Omer in luogo del progressista Ribot.

Savoie (Haute) - Circondario di Thonon in luogo del radicale Mercier.

Var - 2ª circoscrizione di Tolone in luogo del radicale-socialista Louis Martin.

Vienne (Haute) - Circondario di Bellac in luogo del radicale-socialista Vacherie.

Circondario di Rochechouart in luogo del radicale Codet.

Si conoscono i risultati di cinque elezioni.

Vi sono due ballottaggi. I due eletti sono a Bellac il radicale Trouvé e a Thonon il radicale Jaquier.

RUSSIA

Varsavia, 21 — La Corte marziale ha condannato cinque ufficiali, accusati di avere appartenuto ad una Lega sovversiva di ufficiali, a pene varianti da sei ad otto anni di lavori forzati.

Anche 19 soldati e due studenti di liceo sono stati condannati ai lavori forzati per avere partecipato ad una organizzazione rivoluzionaria militare.

Mercato di Roma

Listino Ufficiale delle Merci

FUORI DAZIO

dal dì 14 al dì 20 Febbraio 1909

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da strame	Q.	150 —	170 —
Buoi e vacche da erba	"	148 —	152 —
Buoi e vacche di Sardegna	"	130 —	140 —
Vitelli da latte	"	180 —	130 —
Vitelli di campagna	"	— —	— —
Agnelli	"	— —	— —
Abbacchi a tutta stagione	"	— —	— —
Polli di Toscana	paio	3 50	4 —
Pollanche	"	4 50	5 —
Pollastri e Pollanche Valdarno extra	"	4 50	5 —
Pollastri e Pollanche scelti	"	4 50	5 —
Pollastri delle Marche	"	4 50	4 50
Pollanche delle Marche	"	3 50	4 50
Galline "	"	4 50	5 —
Pollastri di Perugia	"	2 80	3 20
Galline "	"	4 —	4 50
Pollanche "	"	3 —	3 50
Piccioni	"	0 90	2 —
Gallina Faraone	"	5 —	6 —
Anitre	"	5 —	6 —
Gallinaccio vivo	Kg.	1 80	2 —
Gallinaccetta viva	"	2 20	2 25
Gallinaccio macellato	"	2 —	2 10
Gallinaccetta macellata	"	2 30	2 40
Capponi	"	3 —	3 50
Prosciutti romani entro dazio	quint.	220 —	225 —
Prosciutti di montagna	"	216 —	220 —
Ventresche	"	135 —	140 —
Guanciali	"	170 —	170 —
Lardi (secondo il pezzame)	"	140 —	145 —
Cotechini di Cremona vesc. e dritti	"	175 —	175 —
Coteghini e zamponi di Modena	"	165 —	175 —
Cotechini " di Bologna	"	160 —	165 —
Zamponi di Cremona	quint.	185 —	190 —
Zamponi di Brianza	"	185 —	190 —
Zamponi di Modena	"	170 —	180 —
Prosciutti di Modena addobbo	"	220 —	224 —
Prosciutti di Milano uso Gratz	"	230 —	235 —
Lardi di Bologna	"	150 —	160 —
Ventresche di Bologna (f.	"	150 —	160 —
Mortadelle di Bologna	"	215 —	220 —
Salami di Milano Crespone	"	250 —	260 —
Strutto d'America	"	150 —	150 —
Lardo d'America	"	155 —	155 —
Grano tenero pr. rom. nuovo 1.a qual.	quint.	31 50	32 —
" " " 2.a	"	— —	— —
Grano tenero staz. diverse 1.a qual.	"	31 —	31 30
Granone Provincia Romana 1. q.	"	20 25	20 25
Fiore di Farina N. 00	quint.	42 50	43 50
id. id. " 0	"	41 —	42 —
id. id. A " 1	"	39 50	40 50
id. id. B " 2	"	38 50	39 50
id. id. C " 3	"	37 —	38 —
id. id. D " 4	"	35 —	36 —
id. id. V " 5 sacco some	"	28 —	29 —
Avena (stazione Roma) 1. qual.	"	18 50	18 75
Avena stazioni diverse 1. q.	"	18 35	18 50
Orzo da birra	"	19 —	19 25
Farinella di granone di Ferentino	"	24 —	24 50
Semolino di grano duro	"	43 —	44 —
Pasta romana finissima N. 0	Quint.	74 —	75 —
Pasta " " 1	"	61 —	62 —
Pasta " " 2	"	52 —	53 —
Pasta " " 3	"	48 —	49 —
Crusca	"	17 —	17 —
Cruschello	"	16 —	16 —
Riso extra Cimone	"	— —	— —
Riso Cimone 1. q.	"	59 —	60 —
Riso Cima 2. q.	"	54 —	56 —
Riso Puglione	"	44 —	46 —
Riso Giapponese brillato	"	35 —	38 —
Riso novarese 1 q.	"	— —	— —
Riso camolino	"	34 —	35 —
Aranci di più scelte di Calabria	mille	20 —	22 50
Limoni di più scelte	mille	30 —	30 —
Paglia di g. press. a fuoco cons. vag.	quint.	5 —	5 50
Caffè Porto Ricco 1. q.	quint.	310 —	315 —
Caffè Porto Ricco 2. q.	"	270 —	280 —
Caffè Jacmel e Gonaives (S. Domingo)	"	265 —	270 —
Caffè Moka	"	340 —	350 —
Caffè Chapada	"	230 —	233 —
Caffè Bahia	"	230 —	235 —
Caffè Santos 1. q.	"	250 —	255 —
Caffè Santos 2. q.	"	240 —	245 —
Pepe Giava	quint.	200 —	205 —
Pepe Singapore (bianco	"	240 —	245 —
Zuccaro extra fino	quint.	134 —	135 —
Zuccaro in pani sani grossi	"	136 —	136 50
Zuccaro in pani sani piccoli	"	142 —	142 —
Zuccaro in quadretti comuni	"	136 —	138 50
Zuccaro raffinato extra	"	135 —	135 50
Zuccaro Centrifugo	"	123 50	123 50
Zuccaro Semolato 1. q.	"	134 —	134 —
Burro dell'Agro romano puro	Quint.	300 —	300 —
Burro di Milano 1. q.	"	300 —	309 —
Burro di Milano 2. q.	"	300 —	300 —
Burro di Reggio Emilia	"	285 —	285 —
Formaggio detto a cavallo 1. q.	"	200 —	200 —
Uova in partita casse comprese	mille	95 —	100 —
Uova da scarto piccole	"	80 —	90 —
Vino di Velletri bianco 1.a qualità	"	18 —	20 —
" " rosso 1.a "	"	21 —	23 —

Il Presidente
della Sezione Sindacale dei Mediatori di merci
CARLO ALBERTO CANESTRELLI.

LUIGI PIATTI gerente responsabile.

Stirpe di vampiri.

Romanzo di FLORENCE MARRYAT

Traduzione di « Ena »

CAPITOLO VI.

— E non sei forse tu l'uomo di cui ho sempre sempre sognato? — fece lei di rimando.

— Perchè! — chiese il giovanotto — Sono dunque tanto diverso dagli altri uomini?

— Sei tanto più forte, tanto più dolce e tanto più bello!

— Cara! Così ti piaccio per davvero?

— Ti amo! — disse Enrica febbrilmente — Ti ho amato appena ti ho veduto!

— Anch'io ti amo. Come non farlo? Sei un fiore di grazia e di bellezza.

— Cosa direbbe la signora Pullen se ti sentisse? chiese la fanciulla sorridendo un poco.

— Codesta signora, ch'io sappia, non è la guardiana della mia coscienza, in primo luogo, in secondo luogo non saprà nulla dell'accaduto.

— Nemmeno la signorina Leyton....

— Meno che mai. Scrupolosa ed esagerata com'è, Dio solo sa come si scandalizzerebbe!

— Di modo che serberemo gelosamente il nostro piccolo segreto; vuoi? — mormorò con grazia civettuola la fanciulla.

— Sì, ed il segreto per il fatto stesso di essere solamente nostro sarà tanto più dolce — assentì carezzevolmente Ralph.

Dopo di che la testa bruna tornò ad unirsi a quella bionda in supremo contatto, e quel che avvenne di poi andò perduto nell'ombra e nel silenzio circostanti.

CAPITOLO VII.

Erano appena trascorsi cinque minuti dall'arrivo del dottor Philips all'albergo che già Margherita lo conduceva presso la bambina.

Sul pianerottolo del primo piano s'incontrarono con Ralph che scendeva.

— Olà, giovanotto, cosa le è capitato? — esclamò il medico vedendolo.

Infatti il capitano aveva bruttissima cera.

Il volto era bianco e sbattuto e gli occhi parevano aver quasi perduto colore ed animazione.

— Benedetta gioventù! — continuò il vecchio dottore. — Chissà che ore piccine avrà fatto! Come fa la signorina Leyton a permetterle tanti stravizi?

— Le assicuro — rispose il giovane sorridendo — che ho menato una vita delle più regolate e tranquille, e sono persuaso che mia cognata lo dirà altrettanto. Non faccia caso se stamane non ho il mio solito aspetto, perchè non è dovuto che a un forte mal di capo di cui una buona passeggiata riuscirà a liberarmi — soggiunse portandosi una mano alla nuca.

— Forse l'aria di Heyst non le si confà. E' sempre stata nota per le sue esalazioni pestifere questa spiaggia. Ad ogni modo, adesso mi reco ad ispezionare la signorina Ethel Pullen; terminato il mio dovere verso questa cliente, mi occuperò di lei.

— Grazie tante, dottore — disse il giovane ridendo e scendendo le scale, — ma rinunzio di gran cuore alla sua prescrizione in favore di mia nipote!

— Non ha affatto buona cera — osservò il medico alla signora mentre proseguivano insieme.

— E' vero, non ci avevo fatto attenzione preoccupata come sono stata della bambina, ma osservando meglio Ralph lo trovo senza dubbio molto deperito.

Ethel giaceva come faceva ormai da più giorni tranquilla e senza lamentarsi e neppure accusando nessun dolore, ma inerte e quasi assopita.

Il medico sollevate le palpebre esaminò le pupille, sentì il polso ed ascoltò il cuore.

Ma non parve soddisfatto della sua visita.

— Cos'ha mangiato questa creatura? — chiese a un tratto.

— Quel che ha mangiato? ha preso il solito latte che faccio mungere appositamente per lei dalla medesima mucca.

— Nessuna forma d'oppio, nè siroppi, nè intrugli di sorta?

— Mai, assolutamente. Sa bene quante volte lei mi ha prevenuta contro codeste cose.

— E nessuno ha avuto cura della bambina tranne lei e la balia? E' in grado di giurarmi che non le sia stato somministrato nessuna specie di soporifico?

— Senza dubbio.. Ethel non è mai stata senza la nostra sorveglianza. Una signorina che abita qui nell'albergo, una certa Brandt ha spesso preso in collo la piccina, ma non le lasciai mai sole insieme.

— Che nome ha detto avere questa signorina?

— Brandt. E una ragazza tanto gentile che adora i bambini.

— Perfettamente. Vado subito in farmacia a far fare una ricetta, e spero che tra poche ore la sua ansietà non avrà più ragione d'esistere.

— Oh! grazie, dottore! — esclamò fervidamente la giovane — Ero sicura che lei mi avrebbe guarito subito la mia piccina!

Ma il medico dal canto suo non se ne sentiva altrettanto persuaso. Non sapeva trovar ragione per la straordinaria prostrazione riscontrata nella bimba, la cui debolezza ormai aveva raggiunto l'ultimo stadio.

Il medico ebbe appena il tempo di somministrare alla minuscola cliente il rimedio prescritto e di mutar l'abito che aveva indossato in viaggio quando la campana lo avvertì dell'ora del pranzo.

Al piccolo cenacolo dei Gobelli si era aggiunto questa sera Alfredo Brimont, il commerciante di Bruxelles venuto ad Heyst per condurre via seco la sorella.

Il giovane stava cercando di convincere Enrica ad accompagnare Olga, trattenendosi qualche giorno nella città che ancora non conosceva, ma la fanciulla, con un lungo sguardo verso il capitano, scrollò il capo, rifiutando ripetutamente l'invito.

— Oh, Enrica, potresti almeno venire per un paio di giorni? — insistè l'amica — tanto più che la festa dei fiori è passata e non vi è nulla di speciale che ti trattenga a Heyst, e Alfredo dice che Bruxelles è una bellissima città.

— Senza dubbio. Vi sono teatri, il Parco, il Quicenee e Vauxhall — enumerò il giovane cercando convincere la ragazza.

« Credo che la signorina si divertirebbe!

Ma nulla sembrava dovere scuotere la risoluzione di questa.

— Perchè non faremmo tutti una comitiva e non andremmo tutti assieme? — propose la baronessa.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione o Amministrazione del Popolo Romano - Roma
Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12.000 in provincia
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— Senza L'ECO DELLA MODA — Italia . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 ; Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
— Con L'ECO DELLA MODA — Italia . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6 ; Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione Popolo Romano. Condizioni: Necrologi 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio Corpo del giornale, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2 Cronaca, L. 2 la linea - Piccola Cron L. 1 - Sotto Cron. cent. 80. - La pagina divisa in 10 colonne: cent. 50. Il tutto su misura corpo 8. Economici - Vedere tariffa. - Per la Lombardia le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 26.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.25	6.—	8.10	8.50	10.30	13.30	16.20
					18.10	19.50	22.40
Pisa-Torino	8.—	8.15	13.—	16.—	20.40	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	13.—	16.—	20.40	23.45	
Foligno-Ancona	6.20	12.—	12.50	18.25	22.20		
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	18.15	21.10	23.40	
Grosseto			18.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.40	17.45	20.—			
Tivoli	9.40						
Civitavecchia	6.45						
Frascati	7.10	9.15	12.5	15.50	18.40		
Velletri-Terracina	7.	12.50	17.30				
Velletri				20.05			
Fiumicino	5.49*	8.15	6.29*	18.—			
Mandela-Subiaco	7.20	17.45					

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.—	7.—	9.—	13.15	14.25	17.40	18.—
					20.15	21.55	23.20
Torino-Pisa		7.10	8.25	9.35	17.30	19.20	24.—
Milano-Pisa		7.10	8.25	9.35	17.30	19.20	24.—
Ancona-Foligno		7.20	11.40	14.30	20.50	23.55	
Milano-Firenze	6.55	9.—	10.—	13.10	17.—	18.50	22.50
Avezzano-Tivoli	0.7	10.7		16.30	20.—		
Tivoli	5.—	17.45					
Civitavecchia		7.55	14.55				
Frascati	7.25	8.45	14.—	19.—			
Terracina-Velletri		9.40		15.15		20.55	
Velletri	8.30						
Fiumicino	8.53*		17.30	21.12		22.10	
Subiaco-Mandela		10.7			*20.—		

* a Trastevere

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Stazione				
Roma . . . p.	6.30	9.50	13.20f	16.30
Prima Porta . . a.	7.11	10.11	14.1	17.11
Castelnuovo . . a.	7.55	10.55	14.43	17.55
Morlupo . . . a.	8.4	10.59	14.54	18.4
Rignano . . . a.	8.34	11.29		18.34
Civ. Castellana a.	9.16	12.10		19.16
Civ. Castellana p.	6.35	13.30	16.35	—
Rignano . . . a.	7.19	14.11	17.19	—
Morlupo . . . a.	7.47	14.39	17.47	18.40f
Castelnuovo . . a.	7.54	14.46	17.54	18.47
Prima Porta . . a.	8.38	15.27	18.36	19.28
Roma . . . a.	9.18	16.8	19.18	20.8

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione								
Roma p.	5.10	5.50	—	9.30	11.30	18.—	—	—
Bagni a.	6.19	7.—	—	10.19	12.40	18.53	—	—
Villa Adr.	—	7.19	—	10.29	12.58	19.6	—	—
Tivoli a.	—	7.26	—	10.42	13.15	19.22	—	—
Tivoli p.	5.45	7.55	—	—	11.25	16.20	18.23	
Villa Adr.	6.1	8.9	—	—	11.41	16.33	18.39	
Bagni a.	6.24	8.23	—	—	12.4	16.50	18.56	
Roma a.	7.35	9.5	—	—	13.15	17.40	19.45	

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
6.30 | 8 | 9.30 ecc. ogni ora e mezza fino alle 20.30

GENZANO — Partenze da Roma
7.— | 8.30 | 10 ecc. ogni ora e 1/2 fino alle 19.

Partenze da FRASCATI per GENZANO
7.30 | 9 | 10.30 ecc. ogni ora e 1/2 fino alle 19.30. - Più 21.30 festivo.

FRASCATI — Partenze per Roma
6.32 | 8.2 | 9.32 ecc. ogni ora e 1|2 fino alle 20.2

GENZANO — Partenze per Roma
6.18 | 7.48 | 9.18 ecc. ogni ora e 1/2 fino alle 16.15. (Più 19.46 e 21.8 fino a Marino).

Partenze da GENZANO per FRASCATI
7.15 | 8,45 | 10.15 ecc. ogni ora e 1/2 fino alle 19.15.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7.35 | 9.50 | 12.20 | 14.5fes. | 17.10 | 19.

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
7.17 | 8.23 | 13.47 | 16.18 | 18.42 | 20.10 festivo

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
7.— | 10.20 | 17.30

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.32 | 10.48 | 17.17

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.15 | 9.23 | 15.20 | 18.33

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere
8.45 | 13.47 | 16.51 | 22.5

Guida del Forestiere

LUNEDI - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURE, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO: Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13

Id.: STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO, Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14 (Il permesso via della Sagrestia n. 8, dalle 8 alle 12.)

Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, (accesso dalla Chiesa Omonima) dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)

Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei: BORGIANO a Propaganda Fide, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda.

Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. a S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 9 alle 14.

Gallerie: ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia.)

Biblioteche: LINCEI, v. Lungara, 10 dalle 13 alle 16.

Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.

Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 13 dalle 18 alle 21.

Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.

Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.

Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15

Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 27 dalle 9 alle 18.

Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana, (il permesso dal rettore della Chiesa omonima dalle 9 alle 11.30 dalle 14 al tramonto.

Id. SAN SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 al tram

Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto

Terme di Traiano, v. Labicana 138, dalle al tramonto

Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.

Tombe di via Latina. Appia Nuova al 3. chilometro dalle 9 al tramonto.

Ville: PAMPHILI, fuori porta S. Pancrazio, dalle 13 al tramonto.

Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.40 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vaticano, accesso via della Fondamenta viale del Giardino.

Musei: DI SCULTURE ANTICHE, ETRUSCHE GABINETTO DELLE MASCHERE dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE SACRO e GALLERIA, p. S. Giovanni Laterano, dalle 10 alle 15.

Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 16.

Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 15.

Id. ETRUSCO palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo dalle 10 alle 16.

Id. Romano PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. KIRCHERIANO v. Colleg. Romano 27 dalle 10 alle 16

Foro Romano, dalle 9 al tramonto.

Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto

Terme di Caracalla, v. Porta San Sebastiano, dalle 9 al tramonto.

Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo, dalle 10 al tr.

Palazzo della Farnesina, v. Lungara 229, dalle 10 alle 15.

Gallerie NAZIONALE D'ARTE ANTICA, v. Lungara 10 dalle 8 alle 14.

Id. NAZIONALE D'ARTE MODERNA, P.dell' Esposizion v. Nazionale, dalle 8 alle 14.

Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 14.

Id. DELLE STAMPE, v. Lungara dalle 8 alle 14.

Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33, dalle 8 alle 16.

Id. DI DOMITILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Musei: CAPITOLINO DI SCULTURA, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Id. BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTO-ATTICA, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Galleria di Pitture, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15

Tabulario e Torre Capitolina, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.

Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Colosseo: GALLERIE SUPERIORI, dalle 9 al tramonto

Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tramonto.

Colombario di Pomponio Hylas v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

Ipogeo degli Scipioni, v. Porta San Sebastiano N. 1 dalle 7 alle 10

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth